

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 1 5 MAG. 2001

=====

ADDI' **1 5 MAG. 2001** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

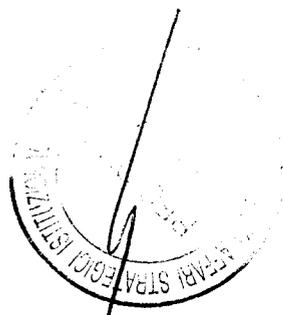
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMBONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI: Augello - Dionisi - Robilotta

DELIBERAZIONE N° 687

OGGETTO: deliberazione concernente: Disposizioni per l'applicazione della misura II.7  
"rinnovamento e miglioramento dei villaggi" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2000/2006 attuativo del  
Reg. (CE) n. 1257/99. AVVISO PUBBLICO.



Oggetto: Disposizioni per l'applicazione della misura II.7 "rinnovamento e miglioramento dei villaggi" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2000/2006 attuativo del Reg. (CE) n. 1257/99. AVVISO PUBBLICO

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, *e di intese con l'Assessore all'Urbanistica e Casa;*

CONSIDERATO che il Reg. (CE) n.1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA), prevede la redazione di Piani di Sviluppo Rurale per programmare gli interventi consentiti nel periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1727 del 18.7.2000, vistata dal Commissario di Governo nella seduta del 27 luglio 2000 verbale n.1338/2, assunta con i poteri del Consiglio regionale riguardante l'approvazione della versione definitiva del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 per "Consolidare lo sviluppo delle aree rurali del Lazio" (PSR), che recepisce tutte le indicazioni emerse nella fase di partenariato e ricomprende tutte le modifiche e integrazioni intervenute nel negoziato, pubblicata sul sup. ord. n. 4 al BURL n. 25 del 09/09/2000;

VISTA la Decisione C(2000) n. 2144 del 20.7.2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il predetto PSR;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 1.8.2000, n.15 con la quale è stata ratificata la richiamata D.G.R. n.1727/2000;

CONSIDERATO che è quindi possibile procedere alla elaborazione e pubblicazione degli Avvisi Pubblici per la raccolta delle istanze di finanziamenti, contributi e premi da parte dei beneficiari previsti nel PSR;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione da parte dei soggetti interessati delle relative domande, nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture regionali competenti;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2007 del 26 settembre 2000, con la quale sono stati approvati gli avvisi pubblici per la prima raccolta delle istanze di finanziamenti, contributi e premi da parte dei beneficiari previsti nel P.S.R., relativamente alle misure I.1 - I.2 - I.3 - I.4 - II.1 - II.2 Az.S1 - II.3 - II.4 - II.5 - II.6 - II.8 - III.1 - III.3 - III.4 - III.5 (pubblicati sul sup. ord. n. 4 del 25/10/2000 al BURL n. 29 del 20/10/2000) ed i cui termini utili per la presentazione delle domande e dei progetti sono scaduti il 28 febbraio 2001, nella quale era previsto un rinvio ad un successivo provvedimento per l'approvazione dell'avviso pubblico della misura II.7 ;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 464 del 3 aprile 2001, in corso di pubblicazione, con la quale sono state definite, relativamente alle misure gestite sotto la diretta responsabilità dell'Assessorato all'Agricoltura, le procedure per il trattamento delle domande e dei progetti ed il modello organizzativo regionale per l'attuazione del sistema di gestione e dei controlli;

VISTA la misura II.7 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (P.S.R.);

VISTO l'Avviso Pubblico relativo alla richiamata misura II.7 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi" del PSR, che si allega alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che l'ambito di intervento della misura II.7 investe anche competenze e professionalità riconducibili all'Assessorato Urbanistica e Casa;



RITENUTO opportuno coinvolgere, nella fase elaborativa, anche il richiamato Assessorato Urbanistica e Casa il quale ha fattivamente collaborato con l'Assessorato all'Agricoltura alla stesura dell'avviso pubblico per la raccolta delle domande e dei progetti;

CONSIDERATO che la collaborazione dell'Assessorato Urbanistica e Casa, come indicato nell'avviso pubblico, è prevista anche nella successiva fase istruttoria ed in particolare nel corso delle valutazioni da effettuare sui progetti per verificarne la loro ammissibilità ai finanziamenti previsti nella misura;

CONSIDERATA la nota n. 35/G del 08/05/2001, con il quale l'Assessorato Urbanistica e Casa esprime il proprio assenso in merito alle indicazioni ed alle disposizioni riportate nel suddetto Avviso Pubblico della misura II.7;

TENUTO CONTO dei complessi meccanismi di gestione e sorveglianza finanziaria del PSR, che basandosi su una gestione di cassa comportano che l'avanzamento della spesa certificabile e il conseguente utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili dai soggetti cofinanziatori (Comunità Europea, Autorità Nazionale, Regione) sia correlato esclusivamente all'effettiva emissione degli ordinativi di pagamento da parte dell'Organismo Pagatore e non dall'impegno di spesa;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili previste quale dotazioni annuale di ciascuna misura di intervento del PSR, qualora non utilizzate nell'annualità finanziaria di riferimento, 0.93 Meuro di spesa pubblica per l'anno 2001 per la misura II.7, non possono essere come tali trasferite nelle annualità successive ed in conseguenza la stessa dotazione finanziaria, pena la perdita, deve essere utilizzata per l'avanzamento finanziario di altre misure;

CONSIDERATO che la gestione finanziaria del PSR, in relazione al quadro normativo di riferimento stabilito a livello comunitario dal FEOGA-Garanzia, consente comunque di effettuare alcune rimodulazioni per compensare la diversa velocità di avanzamento finanziario della spesa tra le varie misure del PSR, che dovranno tener conto della dotazione complessiva delle misure prevista per l'intero periodo di programmazione (2000-2006);

VISTA la legge 15.5.1997, n.127, art.17, comma 32;

all'unanimità,

### DELIBERA

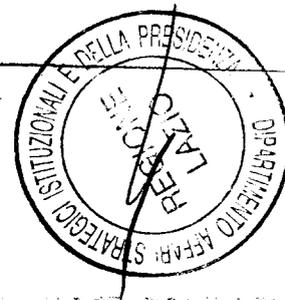
In conformità con le premesse

1. di approvare l'Avviso Pubblico relativi alla misura II.7 "Rinnovamento e miglioramento dei villaggi" del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (P.S.R.) attuativo del Reg.CE n.1257/99, che si allega alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante;
2. di incaricare il Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale a disporre affinché la presente deliberazione e l'allegato Avviso Pubblico siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente deliberazione non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15.5.1997, n.127, art.17 comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



17 MAG. 2001

REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. **684**

DEL **15 MAG 2006**

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA  
in collaborazione con l'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E CASA

*bu*

AVVISO PUBBLICO

**ASSE II. Diversificazione economica e qualità della vita nelle aree rurali  
Misura II.7 Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e  
tutela del patrimonio rurale  
Classificazione comunitaria misura o**

ARTICOLO 1

Descrizione tecnica della misura ed ambito di intervento

La misura prevede interventi che perseguono i seguenti obiettivi:

- il miglioramento dell'ambiente dei villaggi e dei territori rurali;
- il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico di pregio.

L'ambito di applicazione della misura prevede interventi per contrastare il degrado dei centri storici dei comuni rurali e del patrimonio edilizio di pregio, nonché per valorizzare le tradizioni culturali locali.

Sono ammissibili ai finanziamenti le seguenti *tipologie di intervento*:

1. investimenti materiali nei **centri storici rurali degradati**, attraverso il consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria, nonché loro valorizzazione (anche attraverso progetti innovativi di illuminazione, arredo urbano, progettazione del verde pubblico, ripristino delle strutture architettoniche e segnaletica culturale) di **immobili pubblici**. Si definisce centro storico rurale la porzione del territorio che, ai sensi del D.M. 2.4.68, n. 1444, negli strumenti urbanistici vigenti è classificata come zona "A" o in alternativa quella che, in assenza di tali strumenti, è in possesso delle caratteristiche previste da detto decreto per individuare e classificare i centri storici;
2. investimenti materiali per il recupero, attraverso il consolidamento, restauro e manutenzione straordinaria degli **edifici rurali di pregio** con caratteristiche architettoniche tradizionali. Tale tipologia di intervento può essere attuata esclusivamente nei **"villaggi rurali"**, definiti come un aggregato di edifici siti al di fuori del centro edificato, nei c.d. "nuclei sparsi" o "frazioni", come eventualmente riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti. Esso è costituito da un aggregato continuo di edifici di non esclusivo uso residenziale, comunque concentrati entro un raggio di 500 ml. Gli immobili del villaggio rurale sui quali si intende intervenire debbono essere stati realizzati con materiali tradizionali tipici dei luoghi, debbono avere caratteristiche architettoniche di pregio ed un'età non inferiore a 80 anni;
3. realizzazione di **itinerari culturali** limitatamente al patrimonio rurale (segnaletica con riferimenti e toponomastica relativa a siti e monumenti di valore storico artistico, chioschi informativi sui siti ed i monumenti), investimenti materiali infrastrutturali che ne facilitino la fruizione. Tale tipologia di intervento può essere realizzata sia nei centri storici rurali che nei villaggi rurali come precedentemente definiti.



*Documento composto da n. 23 fogli e fcc n. 27 fogli di allegati*

REGIONE LAZIO  
Ufficio Speciale K  
Coordinamento Piani,  
Programmi e Studi  
Il Dirigente  
Paolo VACCA

Dipartimento Sviluppo Agricolo  
e Mondo Rurale  
Il Dirigente  
Dr. Armando FERLICCA

Assessore  
per le Politiche dell'Agricoltura  
Antonio Santarilli.

La misura si applica esclusivamente nei territori comunali delle zone classificate come 1 e 2 ai sensi della specifica zonizzazione prevista nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (pagg. 119-123 del sup. ord n. 6 al BURL n. 25 del 009/09/2000), che di seguito si riportano:

**PROVINCIA DI FROSINONE (ZONA 1)**

Acquafondata	Gallinara	Torre Cajetani
Acuto	Guardino	Trivigliano
Alvito	Picinisco	Vallemaio
Belmonte Castello	Posta Fibreno	Vallerotonda
Campoli Appennino	San Biagio Saracinisco	Villa Latina
Casalattico	San Donato Val di Comino	Viticuso
Colleparado	Sant'Andrea del Garigliano	
Colle San Magno	Settefrati	
Filettino	Sgurgola	
Fumone	Tirelle	

**PROVINCIA DI FROSINONE (ZONA 2)**

Alatri	Fontana Liri	Sant'Ambrogio sul Garigliano
Arce	Fontechiari	Santopadre
Amara	Giuliano di Roma	Serrone
Atina	Morolo	Sora
Ausonia	Pastena	Strangolagalli
Casalvieri	Pescosolido	Supino
Castelnuovo Parano	Piglio	Vallecorsa
Castro dei Volsci	Pignataro Interamna	Veroli
Colfelice	Pofi	Vicalvi
Coreno Ausonio	Ripi	Vico nel Lazio
Esperia	Rocca d'Arce	Villa Santo Stefano
Fiuggi	San Giorgio a Liri	

**PROVINCIA DI LATINA (ZONA 1)**

Roccagorga
Ventotene

**PROVINCIA DI LATINA (ZONA 2)**

Bassiano	Ponza	Roccasecca dei Volsci
Campodimele	Prossedi	Sonnino
Castelforte	Rocca Massima	Sperlonga
Maenza		



**PROVINCIA DI RIETI (ZONA 1)**

Accumoli	Configni	Petrella Salto
Antrodoco	Cottanello	Poggio Bustone
Ascrea	Fiamignano	Posta
Belmonte in Sabina	Leonessa	Pozzaglia Sabina
Borbona	Longone Sabino	Rocca Sinibalda
Borgo Velino	Marcetelli	Turania
Cantalice	Micigliano	Varco Sabino
Castel di Tora	Montenero Sabino	
Castel Sant'Angelo	Monte San Giovanni in Sabina	
Cittareale	Morro Reatino	
Collalto Sabino	Nespolo	
Colle di Tora	Orvinio	
Collegiove	Paganico	
Concerviano	Pescorocchiano	

**PROVINCIA DI RIETI (ZONA 2)**

Borgorose	Montebuono	Selci
Collevecchio	Monteleone Sabino	Tarano
Greccio	Scandriglia	

**PROVINCIA DI ROMA (ZONA 1)**

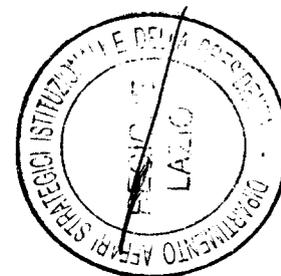
Affile	Filacciano	Roccagiovine
Anticoli Corrado	Gerano	Rocca Santo Stefano
Arcinazzo Romano	Gorga	Roiate
Arsoli	Jenne	Roviano
Camerata Nuova	Licenza	Sambuci
Canterano	Mandela	Saracinesco
Capranica Prenestina	Marano Equo	Vallepietra
Carpineto Romano	Monteflavio	Vallinfreda
Cerreto Laziale	Montelanico	Vivaro Romano
Cervara di Roma	Percile	
Ciciliano	Rifreddo	
Cineto Romano	Rocca Canterano	

**PROVINCIA DI ROMA (ZONA 2)**

Agosta	Pisoniano	Segni
Casape	Ponzano Romano	Subiaco
Castel San Pietro Romano	Rocca di Cave	Torrita Tiberina
Gavignano	San Gregorio da Sassola	Vicovaro
Nazzano	San Polo dei Cavalieri	Zagarolo

**PROVINCIA DI VITERBO (ZONA 1)**

Cellere,
Latera
Onano



**PROVINCIA DI VITERBO (ZONA 2)**

Arlena di Castro	Civitella d'Agliano	Piansano
Barbarano Romano	Farnese	Proceno
Canepina	Gradoli	San Lorenzo Nuovo
Canino	Grotte di Castro	Sutri
Capodimonte	Ischia di Castro	Villa San Giovanni in Tuscia
	Lubriano	

Ai comuni di classe 1 sono associate le "Aree protette di rilevante interesse agricolo", con limitazione al solo territorio ricompreso all'interno della stessa area protetta. Esclusivamente per tali superfici è possibile beneficiare dei contributi previsti nella presente misura.

Per "Aree protette di rilevante interesse agricolo" si intendono le aree protette istituite ed in particolare i parchi naturali regionali e nazionali, le riserve naturali regionali e nazionali, i monumenti naturali, i parchi urbani e quelli suburbani, nonché i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), che si contraddistinguono per una spiccata valenza agricola. Tali aree, già individuate nell'allegato n. 5 del PSR (pagg. 417-423 del sup. ord. n. 6 al BURL n. 25 del 9/09/2000) nel quale sono identificabili in quanto in corrispondenza di ognuna è indicata la dizione "rilevanza agricola", sono riportate nella tabella che segue:

**AREE PROTETTE DI RILEVANZA AGRICOLA**

(ALL.5 del Piano di Sviluppo Rurale Sup. Ord n. 6 al BURL n.25 del 09/09/2000)

<b>PARCHI NATURALI REGIONALI</b>	
Archeologico Inviolata (535 ha)	PN
Veio (14.985 ha)	PN
<b>RISERVE NATURALI REGIONALI</b>	
Lago di Vico (3.346 ha)	RN
Nazzano Tevere Farfa (704 ha)	RN
Laghi Lungo e Ripasottile (2.942 ha)	RN
Tuscania (1.901 ha)	RN
Marcigliana (4.729 ha)	RN
Decima Malafede (6.107 ha)	RN
Insugherata (740 ha)	RN
Bracciano – Martignano (16.500 ha)	RN
<b>MONUMENTI NATURALI</b>	
Campo Soriano (974ha)	MN
<b>AREE PROTETTE NAZIONALI</b>	
Riserva Naturale Litorale Romano	

<b>PARCHI SUBURBANI</b>	
Castelli Romani	PS
<b>SITI di INTERESSE COMUNITARIO</b>	
Fiume Mignone (basso corso)	SIC
Sughereta di Tuscania	SIC
Riserva Naturale Tevere – Farfa	SIC
Macchia di S. Angelo Romano	SIC
Monte S. Angelo	SIC
<b>AREE PROTETTE NAZIONALI</b>	
Monti Vulsini	ZPS
Caldera di Latera	ZPS
Lago di Vico	ZPS
ZPS	
Riserva Naturale Tevere – Farfa	ZPS
Lago di Fondi	ZPS



Per l'individuazione delle "Aree protette di rilevante interesse agricolo" sono stati utilizzati moderni strumenti cartografici, in dotazione al Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, basati su sistemi informativi territoriali, tramite i quali è stato possibile effettuare analisi comparate di vari tematismi, tra cui quello relativo all'uso del suolo (classe Corine Land Cover). La rilevanza agricola di ciascuna area protetta, S.I.C. o Z.P.S. è stata attribuita quando dall'analisi della copertura del suolo o più esattamente dall'individuazione delle superfici destinate ad attività agricole, definite sulla base dei codici e dei parametri riportati dal sistema informativo della Comunità

Europea "Corine Land Cover", è risultato che la superficie ad uso agricolo oltrepassa il 15% di quella totale, intesa come superficie complessiva dell'area protetta.

Si ritiene opportuno precisare, a differenza di quanto effettuato in fase di prima definizione della zonizzazione e riportato nel citato allegato 5 al PSR, che le aree protette, su base comunale possono essere classificate di "rilevante interesse agricolo" non solo per l'intera superficie da ciascuna interessata, ma anche per parti della stessa. Le verifiche istruttorie da eseguirsi in tal senso dovranno prendere a riferimento i medesimi criteri, codici e parametri già utilizzati nelle analisi eseguite, in fase di prima definizione della zonizzazione, sull'intera superficie dell'area protetta. L'area minima da esaminare deve estendersi a tutta la superficie territoriale del Comune oppure a parte di esso qualora l'area protetta copre solo una porzione del territorio comunale.

In relazione a quanto specificato al capoverso precedente si procederà ad effettuare dei riscontri istruttori supplementari limitati a porzioni di territorio di area protetta per verificare se esistono i presupposti per una riclassificazione di tale parte dell'area protetta. A tal riguardo, previa richiesta, le verifiche istruttorie supplementari potranno effettuarsi anche prima della presentazione della domanda di contributo. La richiesta dovrà essere inoltrata presso le strutture individuate per la ricezione delle domande (articolo 3) e per conoscenza all'Ufficio Speciale (K) di Coordinamento dell'Assessorato all'Agricoltura (Via R. R. Garibaldi,7 – 00148 ROMA). Rimane fermo che tali riscontri e verifiche non recano alcuna modifica alla zonizzazione del PSR, ossia il comune ove ricade l'area interessata mantiene la sua posizione originaria nell'ambito delle cinque classi di zone del PSR, mentre sono associate alle zone di classe 1 le sole superfici del territorio comunale incluse nella suddetta "Area protetta di rilevante interesse agricolo".

## **ARTICOLO 2: Soggetti beneficiari**

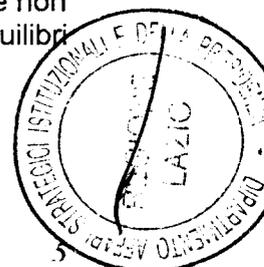
Possono accedere ai benefici previsti da questa misura i soggetti di seguito elencati:

- ⇐ Per le tipologie 1, 2, 3 :  
Comuni, associazioni tra comuni limitrofi, Comunità Montane, Università Agrarie;
- ⇐ Per la tipologia 2:  
oltre ai soggetti indicati nel punto precedente anche soggetti privati.

*I beneficiari hanno l'obbligo di assumere l'impegno al mantenimento della destinazione per almeno 10 (dieci) anni per i fabbricati ed i relativi impianti e di 5 (cinque) anni per i macchinari e le attrezzature oggetto di finanziamento.*

In quanto beneficiari diretti sono esclusi gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Sono esclusi: i soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali.



### ARTICOLO 3: Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo e tutta la documentazione tecnica presentata a corredo della stessa, tenuto conto dell'ambito provinciale nel quale si intende realizzare l'intervento, devono essere presentate, a pena di irricevibilità, esclusivamente presso i seguenti indirizzi:

- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Frosinone (K1) - Via Adige 41 03100 FROSINONE;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Latina (K2) - Via Villafranca 2/D 04100 LATINA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Rieti (K3) - Via Raccuini 21/A 02100 RIETI;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Roma (K4) - Via Pianciani 16/A 00185 ROMA;
- Regione Lazio - Ufficio Speciale Decentrato dell'Agricoltura di Viterbo (K5) - Via Romiti 80, 01100 VITERBO.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata, pena l'irricevibilità, entro e non oltre le ore 18 del sessantesimo giorno a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L., a mano o per plico raccomandato semplice, completa di tutta la documentazione richiesta a corredo. Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza fa fede la data del timbro postale o del timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali preposti, in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione delle domanda cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

***Lo stesso soggetto richiedente può presentare, ai sensi della presente misura un unico progetto.***

La presentazione delle domande e dei progetti per l'accesso ai benefici previsti in questa misura dev'essere effettuata in maniera autonoma e va distinta da eventuali altre domande che il medesimo soggetto richiedente intende inoltrare ai sensi di altre misure del PSR.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione "Regione Lazio, P.S.R. Misura II.7 "Rinnovamento villaggi - Classificazione comunitaria o"

La struttura regionale ricevente comunica al richiedente, entro 30 giorni dalla chiusura dei termini utili per la presentazione delle istanze, gli estremi del codice unico di identificazione dell'Organismo Pagatore ed eventuali codici aggiuntivi attribuiti alla domanda nonché il nominativo del responsabile del procedimento. Tali informazioni dovranno essere sempre indicate in tutta la corrispondenza successiva che intercorrerà tra soggetto proponente e amministrazione regionale. Le domande presentate o spedite fuori dai termini utili o presso sedi diverse da quelle indicate non sono accolte e due copie, comprensive della documentazione prodotta, saranno restituite al richiedente congiuntamente alla comunicazione di irricevibilità della domanda.

### ARTICOLO 4: Documentazione richiesta



## ARTICOLO 4: Documentazione richiesta

La domanda di contributo va redatta in triplice copia utilizzando l'apposita modulistica riportata in allegato al presente avviso e dovrà essere corredata dalla sotto indicata documentazione anch'essa in triplice copia di cui una originale o copia autenticata. E' ammessa la presentazione di copia fotostatica della documentazione richiesta, autocertificando la rispondenza di dette copie agli originali ai sensi della Legge n.127/97 e successive integrazioni, modificazioni e disposizioni applicative, compilando l'apposito quadro del fascicolo regionale di misura. In questo caso gli originali dovranno essere conservati dal soggetto proponente la domanda di aiuto ed esibiti a semplice richiesta dei funzionari istruttori. Qualora venga verificata in fase istruttoria l'assenza degli originali o la non conformità a questi delle copie allegare alla domanda, la medesima verrà dichiarata irricevibile.

La domanda va sottoscritta a firma autenticata o in alternativa può essere presentata a firma semplice allegando copia fotostatica di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

Si riporta di seguito l'elenco della modulistica e della documentazione che il richiedente deve presentare entro i termini prescritti all'articolo 3:

- a. modello unico di domanda (allegato 1 )
- b. fascicolo regionale di misura (allegato 2)
- c. Informazioni necessarie per l'elaborazione della graduatoria. Al fine di consentire l'adeguata valutazione del progetto nell'ambito delle graduatorie che dovranno eventualmente essere determinate, è necessario riassumere, nella scheda di cui al successivo articolo 9, i dati e le informazioni richiesti e rilevati a cura del soggetto proponente. La mancanza di tali informazioni, laddove espressamente richiesto (vedi tabella articolo 9) comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione del progetto e quindi il rigetto dell'istanza;

Il fascicolo di misura riporta:

1. un quadro riportante l'anagrafica di riferimento. Il codice di identificazione attribuito dall'Organismo Pagatore sarà assegnato dall'Amministrazione;
2. un quadro contenente la lista dei documenti presentati previsti per l'intervento per cui si richiede il contributo;
3. un quadro riassuntivo contenente la denominazione del progetto presentato, il costo totale previsto per l'intervento ripartito in contributo richiesto e quota a carico del richiedente
4. un quadro contenente gli impegni specifici sottoscritti dal beneficiario relativamente agli interventi da finanziare.

Il fascicolo è firmato in originale dal richiedente o dal rappresentante legale e costituisce parte integrante della domanda di contributo, la sua assenza o la sua compilazione errata o parziale è motivo di esclusione dai benefici previsti dal presente avviso pubblico.

Il fac-simile del modello unico di domanda e del fascicolo di misura sono riportati in allegato al presente avviso. Gli stessi, che potranno essere acquisiti anche dal sito Internet dell'Assessorato Agricoltura o dell'Urbanistica e Casa (<http://regionelazio.stm.it> o <http://regione.sirio.urbanistica>), riprodotti in copia possono essere direttamente utilizzati ai fini della presentazione della domanda. Per la compilazione dei modelli si rimanda alle istruzioni che li accompagnano.

Si riporta di seguito l'elenco della documentazione tecnica da presentare a corredo della domanda, di cui ai precedenti punti a., b., c. , che il richiedente deve presentare entro i termini prescritti all'art.3, pena il rigetto della medesima:

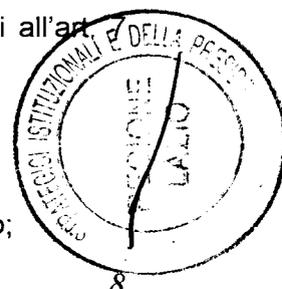


1. *titolo di proprietà o di possesso* – Titolo di proprietà o di possesso dell'immobile ove sarà realizzato l'intervento. In tutti i casi in cui non è dimostrata la proprietà, il titolo di possesso deve essere di durata almeno pari al vincolo di destinazione d'uso previsto nella presente misura ed inoltre dovrà essere allegato anche l'assenso da parte del proprietario concedente;
2. *documentazione fotografica a colori*, formato 10 x 15, in numero tale da illustrare compiutamente l'intervento proposto. Sul retro di ogni foto dovrà essere indicato il comune, il nominativo del richiedente e la data di ripresa, nonché i punti di ripresa fotografica;
3. *elaborato grafico* relativo alle opere da eseguire, iscritto in un unico foglio, deve contenere almeno:
  - a. stralcio della tavoletta 1:25.000 con evidenziato il sito oggetto della domanda mediante opportuno simbolo che ne individui l'esatta localizzazione;
  - b. cartografia di inquadramento generale dei luoghi;
  - c. stralcio PRG o strumento urbanistico e relative norme tecniche ;
  - d. estratto del Foglio catastale dell'area interessata dal progetto e/o di proprietà;
  - e. grafici:
    - o planimetria dello stato attuale in scala 1:200 e planimetria dello stato futuro nella medesima scala;
    - o piante in rapporto 1:100 di tutti i piani e della copertura dell'opera con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali, quote planimetriche e altimetriche; la pianta relativa alla copertura deve essere corredata delle indicazioni dei materiali usati, il senso delle falde, le pendenze, i volumi tecnici, i camini, le gronde, i lucernari ecc.;
    - o sezioni quotate dell'opera in rapporto 1:100 e in numero minimo di due e comunque necessario alla completa comprensione dell'opera; le quote devono essere riferite a punti fissi, alle dimensioni complessive dell'opera, all'altezza netta interpiano, allo spessore dei solai, al colmo del tetto e dei volumi tecnici;
    - o prospetti in rapporto 1:100 di tutte le facciate dell'opera, anche con riferimento agli edifici circostanti; nei prospetti deve essere rappresentata anche la situazione altimetrica dell'andamento del terreno (qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati i prospetti devono comprendere anche le facciate aderenti). Inoltre va riportato indicazione delle aperture e dei relativi infissi, opere in ferro e balaustre, coperture, pluviali in vista, volumi tecnici, tutti con indicazione dei materiali e colori impiegati. Eventuali dettagli, in scala 1:20 e 1:10 con indicazione dei materiali usati;
4. *relazione*, firmata dal professionista sottoscrittore del progetto, che fornisca tutte le informazioni e le dimostrazioni necessarie ad illustrare l'aspetto dei luoghi. Deve inoltre contenere una dichiarazione timbrata e firmata dal progettista attestante la normativa urbanistica del Comune e dei PTP, nonché la conformità del progetto presentato alle suddette norme con allegati stralci delle tavole E1 ed E3 del PTP stesso riportanti l'individuazione d'uso del sito;
5. *preventivo sommario di spesa e quadro tecnico economico*.

I soggetti pubblici, oltre a quanto già previsto nei punti precedenti punti da 1 a 5 sono tenuti a presentare anche la seguente documentazione :

- a. dichiarazione che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- b. l'indicazione del nominativo del Responsabile unico del procedimento di cui all'art. 28 della L.109/1994 come modificata dalla L. 594/1995;
- c. deliberazione dell'organo competente con la quale:
  - ⇐ si approva l'iniziativa,
  - ⇐ il suo costo complessivo;
  - ⇐ il cronoprogramma di lavoro;
  - ⇐ il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;

**REGIONE LAZIO**



- ⊃ si da atto del possesso dei requisiti richiesti, da specificare, per l'accesso ai benefici;
- ⊃ si impegna sul bilancio dell'Ente la quota di spesa a carico dell'Ente stesso;
- ⊃ si assumono gli impegni specificati nel quadro D del modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura azione.

Nel caso che la domanda di finanziamento sia presentata da "associazioni di comuni", dev'essere presentata apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267 del 18/08/2000, che stabilisca i fini, la durata le forme di consultazioni tra gli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. La convenzione dev'essere ratificata dai competenti Organi degli Enti partecipanti.

I soggetti privati, oltre alla documentazione indicata dai punti da 1 a 5, possono presentare l'attestazione di Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IATP), rilasciato dall'Autorità competente, di cui si terrà conto nella valutazione del progetto e nella relativa attribuzione del punteggio ai fini della determinazione della graduatoria di ammissibilità.

I soggetti sia pubblici che privati che intendano presentare un progetto classificabile come "progetto esecutivo immediatamente cantierabile" ai sensi della L. 109/94 e successive modifiche dovranno integrare la documentazione precedentemente indicata con :

- I. computo metrico estimativo dei lavori;
- II. capitolato speciale d'appalto;
- III. piano finanziario dell'investimento;
- IV. cronoprogramma dei lavori.

oltre a ciò, per attestare l'immediata cantierabilità, dovranno presentare:

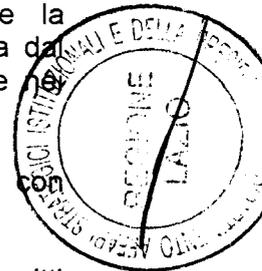
- V. nulla osta di compatibilità dell'opera con gli aspetti e le regolarità paesistiche dell'area secondo le disposizioni di tutela di cui alla legge 1497/39 rilasciato con determinazione del dipartimento dell'Assessorato Urbanistica e Casa e/o con Determinazione del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, nei limiti della sub delega della L.R. 59/95
- VI. nulla osta al vincolo idrogeologico rilasciato ai sensi della D.G.R. 6215 del 30.7.1996
- VII. approvazione dell'eventuale progetto ai sensi della L. 02/02/1974, n. 64 da parte della competente Area decentrata del Genio Civile dell'Assessorato per i Trasporti ed i Lavori Pubblici
- VIII. nonché di tutti gli altri pareri, nullaosta, autorizzazioni e concessioni necessarie.

Tale aspetto sarà considerato nella valutazione del progetto e nella relativa attribuzione del punteggio ai fini della determinazione della graduatoria di ammissibilità.

***In ogni caso l'atto di concessione del contributo sarà adottato solo a favore di "progetti esecutivi immediatamente cantierabili".*** Ciò sta a significare che dopo la definizione delle graduatorie, i progetti ritenuti ammissibili ma classificati come "non immediatamente cantierabili" potranno accedere ai benefici previsti dalla misura solo dopo aver integrato la documentazione ed acquisito il carattere di "progetti esecutivi immediatamente cantierabili". L'integrazione documentale, che dovrà riguardare la documentazione prevista nei precedenti punti da I) a VIII), dovrà essere effettuata dal soggetto beneficiario nel rispetto delle procedure e delle relative scadenze indicate nei successivi articoli del presente avviso pubblico.

Nel caso di enti pubblici beneficiari il progetto esecutivo dovrà essere approvato con deliberazione dell'Organo competente.

Gli elaborati progettuali, debbono essere sottoscritti da professionisti regolarmente iscritti all'ordine competente per materia.



Non è ammessa l'integrazione della documentazione dopo la scadenza dei termini previsti per la presentazione delle domande.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere ai sensi dell'art. 10 L.R. 57/93, integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati. Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

## ARTICOLO 5: Spese ammissibili

Per quanto concerne la tipologia degli interventi previsti al punto 1 dell'articolo 1 del presente avviso pubblico, quando l'investimento materiale nei centri storici rurali interessa edifici pubblici, gli stessi dovranno avere caratteristiche storiche da comprovare con apposita documentazione; in tal caso è possibile anche la ricostruzione di elementi crollati con tecniche e materiali tradizionali. Il patrimonio edilizio oggetto dell'intervento dovrà essere, inoltre, necessariamente destinato ad attività legate alla promozione del territorio anche attraverso attività connesse alla valorizzazione dei prodotti tipici o di qualità locali od a servizi informativi per la conoscenza delle peculiarità storico geografiche del territorio, la cultura e le tradizioni locali. Gli edifici dovranno essere aperti al pubblico.

Relativamente a tale tipologia di interventi, oltre a quelli realizzabili sul patrimonio edilizio, sono ammissibili le seguenti spese:

- ⇐ sistemazioni delle pavimentazioni stradali con l'uso di materiali tipici e tradizionali, con l'esclusione di manti asfaltati;
- ⇐ pulizia delle facciate da cavi elettrici o adduzione del gas, insegne o mostre e quant'altro non inserito nel contesto storico architettonico del centro storico rurale;
- ⇐ riconoscibilità di percorsi tecnici dei cavidotti;
- ⇐ sistemazione di slarghi pubblici con elementi di arredo urbano e verde pubblico;
- ⇐ interventi di verde pubblico e arredo urbano, comunque supportate da adeguata progettazione, che dovranno integrarsi e valorizzare la tipicità dei luoghi caratterizzati dal contesto storico;
- ⇐ acquisto e messa in opera di segnaletica culturale;
- ⇐ interventi relativi a progetti innovativi di illuminazione.

Tutti gli investimenti materiali relativi a progetti innovativi di illuminazione, arredo urbano, progettazione e realizzazione del verde pubblico, ripristino delle strutture architettoniche e segnaletica culturale dovranno configurarsi come interventi volti a valorizzare il patrimonio edilizio esistente. Tali interventi dovranno, in ogni caso essere realizzati con materiali tradizionali.

Per quanto attiene alla tipologia degli interventi previsti al punto 2 dell'articolo 1 del presente avviso gli investimenti materiali potranno essere realizzati esclusivamente su edifici rurali di pregio ed eventuali annessi, siti nei villaggi rurali come precedentemente definiti. Gli edifici rurali sui quali si interviene dovranno essere destinati a servizi od attività per la promozione e la valorizzazione del territorio e, solo nel caso di soggetti privati, anche ad uso abitativo.

Tutti gli interventi sul **patrimonio edilizio**, riconducibili alle citate tipologie 1 e 2, possono riguardare esclusivamente investimenti materiali per il :

- consolidamento;
- restauro;
- manutenzione straordinaria;



mentre sono esclusi, in tutti i casi, i seguenti interventi :

- ampliamenti;
- nuove edificazioni;
- inserimenti di materiali non tradizionali (c.a. e finiture in materiale plastico);

*E' possibile intervenire esclusivamente su edifici con un'età superiore ad 80 anni aventi caratteristiche tradizionali ed architettoniche di pregio.*

Le spese ammissibili per gli interventi sul patrimonio edilizio sono le seguenti:

- ⇒ opere e modifiche per rinnovare e sostituire anche parti strutturali degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari;
- ⇒ interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio ed assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

Sono escluse le spese relative alle finiture di arredamenti e dei corpi illuminanti all'interno degli edifici, le spese di manutenzione ordinaria o di gestione degli immobili oggetto dell'intervento.

Per gli itinerari culturali, di cui al punto 3 dell'articolo del presente avviso pubblico, sono ammissibili investimenti materiali volti alla realizzazione della segnaletica e della toponomastica, dei chioschi informatici informativi ed alle infrastrutture per la loro fruizione. Gli interventi possono essere finanziati solo se destinati alla valorizzazione di siti o monumenti di alto valore storico artistico.

Nell'ambito di tale tipologia di intervento (punto 3 dell'articolo 1) sono ammissibili le seguenti spese:

- ⇒ acquisto e/o messa in opera di segnaletica o toponomastica relativa a siti e monumenti di valore storico artistico;
- ⇒ acquisto e messa in opera di chioschi informatici od informativi;
- ⇒ investimenti materiali infrastrutturali che ne facilitino la fruizione, nell'ambito dei quali sono consentiti esclusivamente quelli di seguito indicati:
  - o abbattimento barriere architettoniche;
  - o sentieri e punti sosta;
  - o attrezzature per punti di osservazione;

Le spese generali e di progettazione quali onorari di consulenti nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, spese per l'autentica di atti, per un massimo pari al 12% degli investimenti autorizzati al netto delle spese tecniche generali stesse. Per la fornitura di beni e servizi tale percentuale è ridotta al 7%.

**E' escluso in ogni caso l'acquisto di terreni e di fabbricati.**

Il quadro economico proposto da soggetti pubblici deve prevedere *per imprevisti* un importo massimo compreso nel 5% del costo complessivo dei lavori a base d'asta.

**REGIONE LAZIO**



Nell'ambito delle tipologie di intervento e delle spese ammissibili previste nel presente avviso, in conformità con quanto indicato all'art. 1, punto 4 del Reg. (CE) n. 2075/2000 della Commissione del 29 settembre 2000, per il riconoscimento delle spese si applicano le disposizioni recate dal Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000.

Il finanziamento concesso non potrà essere cumulato con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari richiesti per il medesimo oggetto d'intervento.

***Sono in ogni caso escluse le spese di gestione e funzionamento.***

Per i c.d. "lavori in economia", come definito nella D.G.R. n. 2617 del 27 dicembre 2000, pubblicata sul BURL n. 2 del 20 gennaio 2001, possono essere ammessi a finanziamento quei lavori relativi ad opere e lavorazioni che il soggetto richiedente è in grado di realizzare utilizzando esclusivamente la manodopera, le macchine e le attrezzature dell'azienda, semprechè siano lavori che rientrano nella capacità professionale del personale a disposizione. Per quanto attiene le aziende agricole sono esclusi i lavori riguardanti la realizzazione di fabbricati, per qualsiasi uso siano essi destinati, ad eccezione degli scavi e degli spianamenti dell'area di sedime e di pertinenza che possono essere ammessi. La spesa ammissibile per tali opere e lavorazioni non potrà superare complessivamente l'importo di L. 77.450.000 (40.000 euro), fermo restando che per i materiali acquistati vengano prodotte le relative fatture quietanzate.

***Non potrà essere ammessa a finanziamento nessuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.***

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento al "Tariffario di riferimento nella Regione Lazio per l'esecuzione delle Opere Pubbliche" VOL. I e II approvato con D.P. n. 9545/A/97, nel caso le opere siano in essi previsti. Per le iniziative o le singole voci non previste nei prezziari suddetti si può far riferimento ai tariffari di altri Enti pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di almeno tre ditte diverse con quadro comparativo riportante, tra l'altro, l'analisi dei prezzi, la ditta prescelta e le relative motivazioni).

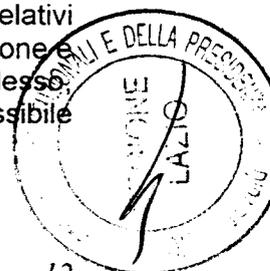
Gli interventi previsti non rientrano nel campo degli investimenti aziendali agricoli e nell'ambito di applicazione di altre misure previste nel Piano di Sviluppo Rurale del Lazio attuativo del Reg. CE 1257/99.

**ARTICOLO 6:  
Agevolazioni previste**

L'aiuto, che si sostanzia in un contributo in conto capitale a fondo perduto, prevede un finanziamento pari al 85% dell'investimento totale ammissibile nel caso di ente pubblico; per i soggetti privati tale contributo è ridotto al 40% e con un massimale di contribuzione pari a 100.000 euro.

Sono previsti i seguenti massimali di investimento:

- gli investimenti di cui alla tipologia 1 dell'articolo 1 del presente avviso non possono in alcun caso superare la soglia di 1.500.000 euro di importo complessivo dell'investimento ammissibile. Nell'ambito della medesima tipologia gli investimenti relativi ad arredo urbano, progettazione del verde pubblico, progetti innovativi di illuminazione e segnaletica culturale mirati alla valorizzazione degli immobili pubblici, nel loro complesso potranno essere finanziati per un massimo di 250.000 euro di importo totale ammissibile degli investimenti;



- gli investimenti i cui alla tipologia 2 dell'articolo 1 non possono in alcun caso oltrepassare un importo complessivo di 500.000 euro, ridotto a 250.000 euro nel caso di soggetti privati;
- gli investimenti di cui alla tipologia 3 dell'articolo 1 non possono superare la soglia di 100.000 euro di importo complessivo dell'intervento.

L'amministrazione si riserva, nell'eventualità in cui l'ammontare dei contributi concedibili relativi alle domande dichiarate ammissibili superino la disponibilità finanziarie, di abbattere proporzionalmente gli importi dei contributi dichiarati ammissibili fino ad un massimo del 5% di decremento, al fine di liquidare la totalità delle domande rientranti nella singola graduatoria provinciale. Qualora l'applicazione di tale procedura non consenta di liquidare tutte le domande ritenute ammissibili in un determinato ambito provinciale si procede, senza abbattimento dei contributi, alla definizione della graduatoria secondo quanto previsto dall'art.9. In tal caso, a tutte le domande che nella graduatoria provinciale risultassero in posizione finale di ex aequo, potrà essere applicato un abbattimento proporzionale del contributo che consenta la loro totale liquidazione.

La riserva relativa all'applicazione di tale meccanismo di abbattimento proporzionale del contributo è sciolta dall'Amministrazione al momento dell'adozione della determinazione dirigenziale con la quale sono approvate, sulla base delle graduatorie definitive, gli elenchi provinciali dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli ammissibili non finanziati.

## ARTICOLO 7

### Criteri di ammissibilità

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente avviso pubblico;
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 4 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente avviso pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico. Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:
  - le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di barriere architettoniche ;
  - la fattibilità del progetto,
  - la congruità del progetto;
  - la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti;
- presentate oltre i termini di cui all'articolo 3 del presente avviso;
- presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all'articolo 3.

## ARTICOLO 8

### Valutazione delle domande

La struttura competente a ricevere le domande provvede:

- alla protocollazione delle istanze, costituendo per ciascun progetto un apposito fascicolo all'interno del quale dovrà essere conservata e sempre disponibile tutta la documentazione relativa allo stesso progetto;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo della stessa;
- ad individuare con proprio atto, entro trenta giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, le **domande non ricevibili** ai sensi dell'articolo 3 del



presente avviso pubblico, provvedendo alla restituzione di n.2 copie al richiedente, specificando le motivazioni del rigetto, mantenendo in archivio una copia degli allegati e dell'istanza;

- assegna le domande al servizio competente, individuando nel contempo il "referente di misura" che di concerto con il servizio competente è responsabile del coordinamento e dell'attuazione della misura;
- individua, per quanto di propria competenza il responsabile del procedimento istruttorio ai sensi della legge 57/93;
- attribuisce il codice identificativo fornito dall'Organismo Pagatore al modello di domanda;
- invia, entro trenta giorni dalla chiusura dei termini utili per la presentazione delle domande, nota di ricezione dell'istanza al richiedente comunicando il codice di identificazione ed eventuali altri codici aggiuntivi attribuiti alla domanda ed il responsabile del procedimento. Tali codici dovranno essere sempre indicati in tutta la corrispondenza successiva che intercorrerà tra soggetto proponente ed Amministrazione regionale. La comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- comunica, entro 30 giorni dalla ricezione delle domande, all'Ufficio competente del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale il numero delle domande pervenute con specificazione per singola domanda del codice identificativo ed eventualmente di quello aggiuntivo, della denominazione del richiedente, dell'investimento previsto e del relativo contributo richiesto suddiviso per misura e tipologia di intervento;
- provvede all'acquisizione dei dati nelle procedure informatiche rese disponibili dall'Organismo Pagatore od anche predisposte dal Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale per l'archiviazione ed il trattamento dei dati relativi al progetto;
- alle verifiche istruttorie tecnico-amministrative, alle visite in loco, alla definizione delle graduatorie finali dei progetti ammessi, di quelli ammissibili e di quelli non ammissibili;

I procedimenti istruttori ed in particolare le verifiche tecnico amministrative e le visite in loco del controllo amministrativo, nonché l'effettuazione dei controlli in loco dopo l'autorizzazione al pagamento (anticipazioni, Stati di avanzamento dei Lavori e saldo finale) sono effettuate, sulla base di specifiche intese, sia da funzionari dell'Assessorato all'Agricoltura sia da funzionari dell'Assessorato all'Urbanistica e Casa, se del caso integrati con funzionari di altri Assessorati.

Il controllo amministrativo dovrà essere svolto sul 100% dei progetti ritenuti ricevibili.

Il responsabile del procedimento istruttorio compila, a seguito delle verifiche istruttorie tecnico-amministrative, delle eventuali visite in loco, i rapporti previsti per lo svolgimento di tale fase, con i quali formula la proposta in merito all'ammissibilità, individua le spese ammissibili, l'investimento totale ammissibile ed il relativo contributo concedibile suddiviso per quote di cofinanziamento ed i tempi di realizzazione. Compila, nello stesso tempo, la *scheda di valutazione*.

Il servizio competente avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande. La medesima commissione dovrà provvedere alla formulazione delle eventuali graduatorie previste.

Tale fase dovrà completarsi entro i sessanta giorni successivi a decorrere dalla chiusura dei termini utili per la presentazione delle domande e dei progetti



## **ARTICOLO 9**

### **Criteri per la selezione delle domande**

A ciascun ambito provinciale è assegnata una quota di risorse fino alla concorrenza delle disponibilità finanziarie previste per la misura, secondo criteri indicati con deliberazione della Giunta Regionale, che tengano conto di parametri oggettivi.

Qualora l'ammontare dei contributi relativi alle domande dichiarate ammissibili a finanziamento relativamente a ciascun ambito territoriale come sopra definito, superino la disponibilità finanziaria stabilita con deliberazione di cui sopra, potrà essere applicata la riduzione percentuale dei contributi così come stabilito all'articolo 6 o, qualora insufficiente a soddisfare la totalità delle domande, formata una graduatoria su base provinciale nel rispetto dei criteri di seguito definiti.

Nel caso in cui l'ammontare dei contributi relativi alle domande dichiarate ammissibili a finanziamento in uno o più degli ambiti territoriali provinciali non esauriscano la quota di risorse assegnata loro, la parte residua viene ripartita fra i restanti territori provinciali sulla base dei medesimi criteri utilizzati per la ripartizione iniziale.



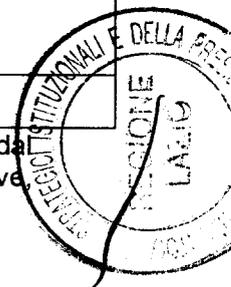
**9.1. Modalità di formazione delle graduatorie**

Per i progetti giudicati ammissibili, sono predisposti sulla base dei punteggi di merito attribuiti come di seguito descritto, le graduatorie per individuare i "progetti ammissibili con riserva a finanziamento" e quelli "non ammissibili a finanziamento".

La formazione della graduatoria sarà effettuata sulla base dei criteri e dei relativi pesi riportati nello schema di tabella seguente:

CRITERIO	PESO	UNITA' DI MISURA	VALORI INSERITI RICHIEDENTI (#)	A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE	
				DATI ACCERTATI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
1)Costo complessivo dell'iniziativa	10	MIL. £.			
2)Tempo di realizzazione	8	MESI			
3) interventi realizzati da soggetti privati	8	SI/NO			
4) Interventi di cui alla tipologia 1 (centri storici rurali)	2	SI/NO			
5) Interventi di cui alla tipologia 2 (edifici di pregio nei villaggi rurali)	4	SI/NO			
6) interventi ricadenti in zone di tutela comprese nei Piani Paesistici o in Zone a Parchi o Riserve	6	SI/NO			
7) Valutazione costi/benefici con riferimento alla ottimizzazione costo/mq	6	L/mq			
8) Progettazione intergrata tra spazi pubblici e privati applicando anche tecniche di bioedilizia e bioarchitettura	5	# VAR 0÷5	#####		
9) Progetto immediatamente cantierabile	20	SI/NO			
10) Interventi, delle tipologie 1 e 2, sul patrimonio edilizio per almeno l'85% del costo complessivo	2	SI/NO			
11) destinazione di attività produttive	2	SI/NO			
12)Incremento occupazionale diretto dopo la realizzazione	4	N° ADDETTI			
13) Destinazioni d'uso comprendenti servizi pubblici o di interesse pubblico	3	# VAR 0÷3	#####		
14) Tipologie di materiale usati negli interventi corredati da documentazioni inerenti la scelta	5	# VAR 0÷5	#####		
15) Tecniche e sistemi innovativi	4	# VAR 0÷4	#####		
16) soggetti privati IATP (Imprenditore Agricolo a Titolo Principale)	8	SI/NO			
17) tecniche e sistemi per il risparmio energetico e per il recupero delle acque meteoriche	3	# VAR 0÷3	#####		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE</b>	<b>100</b>				

(#) Le caselle in corrispondenza del quale è riportato il simbolo"#" non devono essere compilate dal richiedente. Per tali parametri il punteggio sarà attribuito sulla base di analisi quali-quantitative svolte in sede di valutazione del progetto, da parte della struttura regionale competente.



Le procedure per l'attribuzione del punteggio finale a ciascuno dei progetti vengono di seguito specificate:

- A) compilazione della tabella valori-criterio contenente tante colonne quanti sono i progetti ed un numero di righe pari al numero dei criteri. Ogni colonna, corrisponde ad un progetto e viene riempita con i valori forniti dai richiedenti, eventualmente corretti dall'Ufficio istruttore a seguito delle risultanze del controllo amministrativo, o determinati dallo stesso Ufficio. I singoli criteri vengono espressi nella rispettiva unità di misura.
- B) Normalizzazione dei valori-criteri. Considerando tutti i valori di riga, ciascun criterio viene trasformato in un valore adimensionale compreso tra 0 ed 1, normalizzandolo rispetto al valore migliore che viene posto uguale ad 1. Per valore migliore si intende il valore più alto, fatta eccezione per i punti 1, 2, 7, per i quali è assunto come migliore il valore più basso.
- C) Giudizio finale di qualità tecnico-economica. Per ogni progetto, il punteggio viene ottenuto effettuando la combinazione lineare tra i valori-criterio normalizzati ed i rispettivi pesi criterio. Per i parametri con "unità di misura SI/NO" o per i punteggi attribuiti dall'Ufficio istruttore (campi con "#"), il peso indicato assume valore assoluto.

La rispondenza della quantificazione dei dati che hanno valore previsionale, indicati dal richiedente nella scheda di valutazione, verrà verificata al termine della realizzazione dell'investimento. Nel caso di riscontro negativo, dipendente da cause imputabili alla volontà o responsabilità del beneficiario, saranno assunti gli adeguati provvedimenti.

Le domande che si trovassero in posizione di ex aequo verranno ordinate secondo il seguente ulteriore parametro di priorità, riportato di seguito in ordine di priorità:

- interventi ricadenti in comuni di classe 1 di cui alla zonizzazione del PSR;
- interventi ricadenti in comuni di classe 2 di cui alla zonizzazione del PSR;

*La conclusione della procedura di selezione delle domande e la relativa definizione delle graduatorie finali deve compiersi entro 60 giorni successivi alla chiusura dei termini utili per la presentazione delle istanze.*

## ARTICOLO 10 Esito delle domande

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale vengono approvati gli elenchi provinciali dei beneficiari "**ammissibili a finanziamento con riserva**", dei beneficiari "**ammissibili ma non finanziabili**" e di quelli "**non ammissibili**". Per i beneficiari ammissibili dovranno essere specificate le somme erogabili. Detta determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Una volta assunta la determinazione il responsabile del procedimento comunica al richiedente per ciascun progetto incluso nelle graduatorie, e comunque non oltre 15 giorni dall'approvazione della citata determinazione, l'esito di ammissibilità, specificando se il progetto rientra tra quelli "ammissibili a finanziamento con riserva" o tra quelli "non ammissibili a finanziamento", con indicazione della relativa posizione in graduatoria e l'indicazione dell'eventuale motivo di non ammissibilità.

I progetti inclusi nella graduatoria tra i "progetti ammissibili a finanziamento con riserva" potranno essere finanziati solo a condizione che gli stessi acquisiscano il carattere di "progetti esecutivi immediatamente cantierabili". A tal fine i soggetti beneficiari dovranno presentare, **entro i 60 giorni successivi** a decorrere dalla pubblicazione sul BURL della determinazione di approvazione, la documentazione necessaria per consentire la classificazione del medesimo progetto quale "progetto esecutivo immediatamente



cantierabile” ai sensi della L. 109/94 e successive modifiche. Per tale documentazione si rimanda a quanto già indicato al precedente articolo 4 del presente avviso pubblico. **L'accesso ai contributi è, in conseguenza, condizionato alla cantierabilità del progetto.** In ogni caso non può essere riconosciuto un finanziamento per un importo superiore a quello ritenuto ammissibile dopo lo svolgimento delle verifiche istruttorie e la definizione delle graduatorie.

I “progetti ammissibili non finanziabili” sono quelli non ammessi per carenza di fondi.

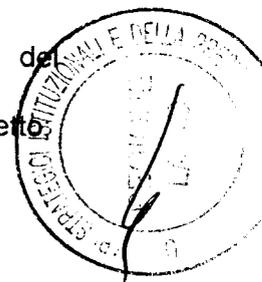
Per i progetti “ammissibili a finanziamento” si potrà procedere all'adozione del relativo atto di concessione nel momento in cui l'Amministrazione competente, anche prima della scadenza prevista per la presentazione della documentazione integrativa, ha verificato che il progetto ha acquisito il carattere di “progetto esecutivo immediatamente cantierabile”.

Nel caso che, decorsi i 60 giorni di tempo utile dopo la pubblicazione della determinazione di approvazione, un “progetto ammissibile a finanziamento con riserva” non abbia acquisito il carattere di “progetto esecutivo immediatamente cantierabile”, lo stesso progetto perde la priorità acquisita. Dopo tale scadenza l'accesso ai benefici, fino al limite delle risorse disponibili, è esclusivamente condizionato all'acquisizione da parte del progetto ammissibile dello stato di “progetto esecutivo immediatamente cantierabile” e che quindi, da questo momento in poi, il criterio di priorità è la data in cui i progetti, divenuti esecutivi, assumono lo stato di immediata cantierabilità. Ciò può anche comportare che progetti inizialmente classificati come “progetti ammissibili ma non finanziabili” possono essere ammessi a finanziamento, qualora acquisiscono lo stato di “esecutivo immediatamente cantierabile”, prima di altri progetti. Nei casi di ex aequo assume carattere di priorità la posizione nelle graduatorie di ammissibilità. E' possibile beneficiare di tale priorità comunque non oltre i due anni successivi a decorrere dai termini di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa (60 giorni dopo la pubblicazione della determinazione di approvazione).

Il momento della cantierabilità è accertato sulla base della data di rilascio dell'ultimo parere, nulla osta o concessione necessaria a far acquisire al progetto l'immediata cantierabilità.

L'atto di concessione contiene, almeno:

- i dati relativi al progetto e al beneficiario
- i riferimenti agli atti di ammissione;
- l'investimento totale ammesso a contributo con l'elencazione delle spese ammissibili (progetto ammesso allegato);
- il contributo concesso articolato per fonte di finanziamento;
- le modalità di erogazione del contributo;
- i dati relativi alle forme di pagamento ( codice ABI e CAB);
- le prescrizioni e gli obblighi derivanti dall'istruttoria;
- la tempistica di realizzazione;
- gli obblighi in materia di movimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative ai pagamenti in contanti;
- gli indicatori fisici ai fini del monitoraggio di progetto;
- l'obbligo di comunicare l'inizio dei lavori entro un periodo prestabilito;
- l'obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- gli obblighi di fornire i dati alle scadenze del monitoraggio fisico e finanziario di progetto;
- gli obblighi in materia di informazione;
- la struttura regionale responsabile dei controlli;
- i casi di revoca e di sanzione;
- gli impegni assunti dal beneficiario sottoposti a controllo.



Il decreto di concessione firmato dal dirigente competente viene notificato al beneficiario finale.

I progetti che vengono finanziati debbono essere realizzati e rendicontati entro i due anni successivi a decorrere dal momento in cui è stato emesso l'atto di concessione.

## ARTICOLO 11 Erogazione del contributo

La procedura per la concessione del contributo prevede:

1. erogazione delle anticipazioni;
2. controlli in loco
3. definizione degli elenchi di liquidazione;
4. emissione ordinativi di pagamento.

### 1.1 Anticipazioni

Per i progetti per i quali è stato emesso il decreto di concessione è possibile attivare le procedure per il rilascio degli anticipi previsti.

L'anticipo ai beneficiari privati, a seguito di specifica richiesta inoltrata agli Uffici competenti, viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa con le maggiorazioni che saranno indicate dallo stesso Organismo Pagatore.

Tale fideiussione deve avere validità per l'intera durata dei lavori, può essere svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte della struttura competente.

L'anticipazione, nei casi di opere strutturali ed infrastrutturali, potrà essere concessa previa acquisizione della certificazione di inizio lavori.

Qualora sia possibile procedere all'erogazione di anticipazioni a favore di beneficiari pubblici, i contributi potranno essere concessi nel rispetto delle condizioni, delle modalità e dei vincoli stabiliti dall'Organismo Pagatore e sulla base delle procedure con lo stesso concordate, che verranno comunicate con successivi provvedimenti da parte dell'Autorità competente. In tal caso l'inizio dei lavori oltrechè essere certificato dal direttore dei lavori dovrà essere riscontrato con verifica in loco da parte delle strutture decentrate competenti.

### 11.2. Controlli in loco per l'erogazione dei contributi

Le erogazioni di contributi relativi agli stati di avanzamento dei lavori o del saldo finale possono essere effettuate a condizione che, ove previsto dalla normativa vigente, sia certificata la regolare esecuzione dei lavori da parte del direttore dei lavori, relativamente alle opere realizzate alla data di riferimento.

Il beneficiario potrà, in alternativa alla richiesta di anticipazioni di cui al precedente punto 11.1, richiedere il pagamento di due **Stati di Avanzamento dei Lavori** (d'ora in poi S.A.L.) quando abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50 e l'80% dell'importo progettuale ammesso.

Prima dell'autorizzazione al pagamento degli S.A.L., comunque subordinata alla richiesta del beneficiario, si deve procedere alla effettuazione di un controllo in loco per verificare se la



richiesta di contributo è rispondente ai lavori effettivamente realizzati nel rispetto degli obblighi, dei vincoli e delle condizioni previste nel relativo decreto di concessione.

Ai fini dell'autorizzazione al pagamento il funzionario istruttore dovrà verificare la rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta ed avrà cura di acquisire tutta la documentazione ritenuta necessaria che dovrà comprendere almeno copia delle fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate nonché l'elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa con gli estremi dei pagamenti effettuati.

Non saranno riconosciute spese di importi superiore a 500 euro pagate in contanti e per un importo complessivo pari al massimo al 1% del costo totale dell'investimento ammesso.

I documenti giustificativi di spesa sopra indicati rimangono acquisiti nel fascicolo di progetto. Le fatture originali rimangono al soggetto beneficiario. Esse vengono annullate dal funzionario istruttore che procede al controllo mediante annotazione indelebile recante il riferimento al Piano di Sviluppo Rurale ed alle fonti di finanziamento nonché il nominativo e la qualifica del funzionario che procede all'annullamento.

L'autorizzazione al pagamento del contributo relativo alla **liquidazione del saldo finale**, comunque subordinata alla richiesta del beneficiario, viene rilasciata a seguito dell'acquisizione della stessa documentazione già prevista per gli S.A.L. integrata con altra documentazione ritenuta necessaria.

L'Ufficio competente, per i progetti con un costo totale dell'investimento inferiore a 500.000 euro, procede allo svolgimento di un accertamento finale in loco per verificare se la richiesta di contributo è rispondente ai lavori effettivamente realizzati, nel rispetto degli obblighi, dei vincoli e delle condizioni previste nel relativo decreto di concessione.

Per i progetti con un costo totale dell'investimento ammesso superiore a 500.000 euro l'accertamento finale dovrà essere effettuato da una Commissione incaricata dal Direttore del Dipartimento, composta da almeno tre funzionari.

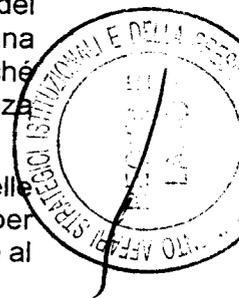
***I funzionari incaricati di svolgere i controlli in loco per gli S.A.L. e per gli accertamenti finali devono essere obbligatoriamente diversi da quelli responsabili che hanno effettuato il controllo amministrativo.*** Si precisa che i funzionari che svolgono i controlli in loco per gli S.A.L. possono anche svolgere i sopralluoghi per gli accertamenti finali del medesimo progetto.

Al momento del controllo in campo il funzionario o la Commissione che lo effettua deve prendere in considerazione tutti gli impegni, le prescrizioni e gli obblighi legati al progetto e ad altri impegni derivanti da altre forme di beneficio previste dal Piano di Sviluppo Rurale dovuti a contributi concessi su altre misure

Come per le visite in loco effettuate nella fase istruttoria i sopralluoghi sono effettuati senza preavviso. Tuttavia è ammesso un preavviso limitato, che non può oltrepassare le 48 ore, per consentire, durante il sopralluogo, la presenza del beneficiario o di un suo rappresentante.

Il beneficiario è tenuto a collaborare, in base agli impegni assunti, con l'incaricato del controllo e deve pertanto, consentirne l'accesso, in ogni momento e senza alcuna restrizione, agli appezzamenti, agli impianti o presso le sedi oggetto di intervento nonché rendere disponibile tutta la documentazione che si riterrà necessaria, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

I progetti che in seguito a controllo in loco risultassero con situazioni difformi da quelle previste nel decreto di concessione devono essere sottoposti ad adeguata istruttoria per verificarne la compatibilità con la concessione del finanziamento secondo le regole relative al mantenimento degli impegni assunti e ai requisiti richiesti.



### 11.3. Elenchi di liquidazione

Ai fini dell'erogazione del contributo spettante da parte dell'Organismo Pagatore, l'Ufficio competente invia al Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale **l'elenco definitivo di liquidazione** che autorizza al pagamento, che dovrà riportare informazioni specifiche relativamente ai progetti ammessi ed al relativo beneficiario, con indicazione del contributo da erogare e se relativo ad una anticipazione, ad uno stato di avanzamento o ad un saldo finale. L'elenco di liquidazione dovrà riportare la dicitura "Visto si liquidi" e dovrà essere debitamente firmato dal dirigente dell'Area competente.

L'elenco definitivo di liquidazione dovrà essere disponibile sia su supporto informatico che cartaceo e dovrà essere redatto utilizzando specifiche procedure informatiche, rese disponibili sia dall'Organismo Pagatore che predisposte a livello regionale. La base dati in relazione alla quale sarà generato l'elenco di liquidazione, dovrà contenere almeno le seguenti informazioni per ciascun progetto:

1. il codice identificativo (numero di domanda del modello unico);
2. gli eventuali codici regionali aggiuntivi;
3. i dati relativi al beneficiario (almeno denominazione, Codice fiscale, partita IVA, indirizzo);
4. la misura del PSR;
5. l'annualità di riferimento;
6. l'investimento totale ammesso;
7. il contributo concesso, distinto in quota comunitaria, nazionale e regionale;
8. il contributo già erogato, distinto in quota comunitaria, nazionale e regionale;
9. se anticipazione, stato avanzamento o saldo;
10. eventuali modifiche dei dati di concessione;
11. se progetto sottoposto a controllo;
12. se in regola con la fornitura dei dati di monitoraggio.

Le informazioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 7, dovranno obbligatoriamente essere riportate sul supporto cartaceo dell'elenco.

Il Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, dopo aver controllato la corrispondenza della documentazione, dovrà provvedere ad inviare in AGEA gli elenchi di liquidazione con l'autorizzazione al pagamento. *L'invio dell'elenco potrà essere effettuato solo dopo aver verificato l'avanzamento generale della spesa ed effettuato i necessari riscontri contabili, mirati ad accertare la copertura finanziaria.*

### 11.4. Emissione ordinativi di pagamento

All'emissione degli ordinativi, previa l'autorizzazione al pagamento che compete all'Autorità Regionale, provvede l'Organismo Pagatore riconosciuto ed autorizzato ai sensi del Reg. CE n. 1663/95 attualmente l'AGEA (agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che eroga il contributo spettante al beneficiario, comprensivo della quota comunitaria, nazionale e quando previsto, da quella regionale.

### 11.5 Elenco di controllo (check-list)

Per ciascun progetto dovrà essere compilato e redatto un apposito **elenco di controllo (check-list)**, esaustivo in modo da costituire la prova dell'esecuzione effettiva dei controlli. La check-list dovrà costituirsi di varie sezioni ciascuna corrispondente almeno alle fasi relative al controllo amministrativo, ai controlli in loco, alle eventuali verifiche per gli stati di avanzamento o gli accertamenti finali. Ciascuna sezione dovrà essere sottoscritta dal funzionario/i responsabile/i attestando in tale modo che i controlli sono stati effettuati.



La check-list dovrà essere riepilogativa delle verifiche svolte a carico della domanda ed in particolare:

- ⇒ delle informazioni anagrafiche del richiedente;
- ⇒ delle verifiche istruttorie tecnico-amministrative
- ⇒ dell'attuazione dei controlli in loco;
- ⇒ degli stati di avanzamento;
- ⇒ degli accertamenti finali;
- ⇒ delle informazioni relative all'entità del contributo.

## **ARTICOLO 12**

### **Controllo e Sanzioni**

Con la firma apposta in calce alla domanda, ai relativi allegati ed al fascicolo di misura, il richiedente si assume tutte le responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni contenute ed è pertanto informato che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dagli articoli 483, 495 e 496 del Codice Penale, la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebitato eventualmente già percepito.

L'inosservanza degli impegni sottoscritti dal richiedente comporta l'esclusione dall'aiuto ed il recupero di eventuali somme, maggiorate degli interessi, erogate a favore dello stesso in precedenti annualità di impegno.

Ove la Regione accerti che chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie false, consegue indebitamente contributi per sé o per gli altri, procede oltreché alla pronuncia della decadenza totale dell'istanza o della revoca del contributo concesso, all'applicazione della sanzione amministrativa nel rispetto delle procedure previste, secondo quanto disposto dalla normativa vigente (L. 689/81 e L. 898/96). Qualora risulti una falsa dichiarazione per negligenza grave, il beneficiario interessato è escluso per l'anno civile in questione da tutte le misure del Piano di Sviluppo Rurale. Nel caso di falsa dichiarazione resa intenzionalmente egli è escluso anche per l'anno successivo. Non si procede al recupero per somme inferiori a 20 Euro per imprenditore ed anno civile. La mancata restituzione delle somme indebitamente percepite comporta la sospensione di ogni pagamento previsto a favore dello stesso beneficiario, anche per altre misure del Piano di Sviluppo Rurale del Lazio.

I soggetti che hanno inoltrato domanda di concessione del contributo, possono presentare istanza di rettifica, relativamente ai provvedimenti di ammissione od esclusione dall'aiuto, alla Regione Lazio - Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale -, entro e non oltre 15 giorni dalla formalizzazione dei relativi provvedimenti, esclusivamente in merito ai dati accertati in fase istruttoria.

La decadenza totale viene pronunziata anche nel caso in cui il beneficiario o un proprio rappresentante impediscano il regolare svolgimento delle operazioni di controllo non prestando la collaborazione salvo che l'inadempienza non sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Qualora ne ricorrano i presupposti, l'Ufficio competente deve comunicare direttamente all'interessato, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento l'inizio del procedimento, notificando contestualmente il verbale che dà luogo alla decadenza, e deve attivare in via diretta ed immediata, nell'eventualità che ciò sia necessario, le azioni di recupero delle somme che risultino indebitamente percepite.

Tale comunicazione deve essere inviata, per conoscenza, al Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale - Ufficio Speciale K e ad AGEA.

**REGIONE LAZIO**



La comunicazione di avvio del procedimento deve contenere i seguenti elementi:

- motivazioni del provvedimento, allegando il verbale relativo;
- eventuale quantificazione delle somme indebitamente percepite;
- eventuale quantificazione degli interessi dovuti (calcolati al tasso legale);
- modalità e tempi di restituzione delle somme indebitamente erogate;
- procedure per la presentazione di ricorsi gerarchici e/o al T.A.R.

Si da atto che avverso i provvedimenti di ammissione od esclusione dal contributo i soggetti titolari delle domande di concessione, possono ricorrere in via giurisdizionale al Tribunale Amministrativo competente per territorio, nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

### ARTICOLO 13 Revoca del premio

In caso di mancato rispetto, per responsabilità diretta, degli impegni assunti o degli obblighi sottoscritti a norma del presente avviso pubblico, si procede alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

In caso di decadenza totale la restituzione delle somme indebitamente percepite, maggiorate dei relativi interessi, avviene sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo Pagatore.

Gli importi da restituire devono essere maggiorati degli interessi maturati nel periodo intercorrente tra la data di pagamento e la data di restituzione delle somme, calcolati al tasso legale in vigore al momento del pagamento dei relativi contributi. Al fine di calcolare esattamente l'importo degli interessi, la data di pagamento deve essere individuata nella data di emissione degli assegni bancari, o in altra operazione equivalente.

Gli interessi di cui al precedente capoverso, non sono dovuti nel caso il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.

La mancata restituzione delle somme indebitamente percepite comporta la sospensione di ogni pagamento previsto a favore dello stesso beneficiario, anche per altre misure del presente Piano

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore.

### ARTICOLO 14 disposizioni generali

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso pubblico, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel P.S.R. ed alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

REGIONE LAZIO  
Ufficio Speciale K  
Coordinamento Piani,  
Programmi e Studi  
Il Dirigente  
Paolo MACCA

Dipartimento Sviluppo Agricolo  
e Mondo Rurale  
Il Direttore  
Dr. Armando FERLICCA

Assessore  
per le Politiche dell'Agricoltura  
Antonello Annarilli



**PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2000-2006  
IN ATTUAZIONE DEL REG. (CE) N. 1257/99**

**MISURA II.7  
"RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E  
PROTEZIONE E TUTELA DEL  
PATRIMONIO RURALE"**

**AVVISO PUBBLICO**

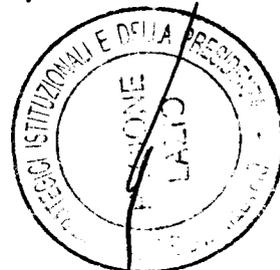
**ALLEGATO 1**

**MODELLO UNICO DI DOMANDA E NOTE  
ESPLICATIVE PER LA SUA COMPILAZIONE**

Ufficio Speciale K  
Coordinamento Piani,  
Programmi e Studi  
Il Dirigente  
*Paolo VACCA*

Dipartimento Sviluppo Agricolo  
e Mondo Rurale  
Il Direttore  
*Dr. Armando FERLICCA*

Assessore  
per le Politiche dell'Agricoltura  
*Antonello Cannarilli*



LAZIO

COD. 12 COD. ENTE

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI:  
  
Descrizione

**RICHIEDENTE**

**Barrare se ditta individuale**

CODICE FISCALE (obbligatorio) \_\_\_\_\_ PARTITA IVA (obbligatoria) \_\_\_\_\_ 1

COD. ISCR. CAMERA DI COMMERCIO REA \_\_\_\_\_ REGISTRO IMPRESE \_\_\_\_\_ CODICE INPS \_\_\_\_\_  **Barrare se azienda costituita da più UTE**

COGNOME O RAGIONE SOCIALE \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

SESSO  M  F DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

giorno mese anno

**DOMICILIO**  **O SEDE LEGALE**  INDIRIZZO E-MAIL \_\_\_\_\_ 2

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

Prefixo \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

Prov. Comune

**UBICAZIONE AZIENDA O IMPIANTO PRODUTTIVO (solo se diverso dal domicilio o sede legale)** 3

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_

Prefixo \_\_\_\_\_ Numero \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

Prov. Comune

**RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se il titolare è persona giuridica)** 4

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_

SESSO  M  F DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_ COMUNE DI NASCITA \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

giorno mese anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE \_\_\_\_\_

COD. ISTAT \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

Prov. Comune

**SEZ. II - (Modalità di pagamento prescelta)**

1 - accreditato su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente) 5

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI \_\_\_\_\_ Codice CAB \_\_\_\_\_ N. conto corrente \_\_\_\_\_ Istituto \_\_\_\_\_

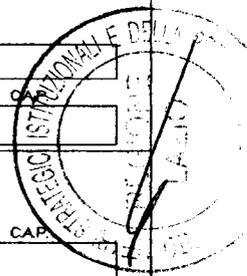
Agenzia \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

2 - accreditato su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)

N. Conto Corrente \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ CAP. \_\_\_\_\_

3 - emissione di assegno non trasferibile

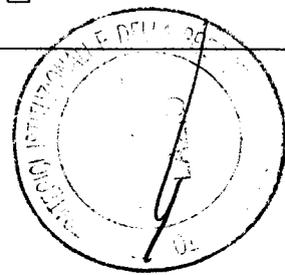
Richiede che l'aiuto venga erogato  in EURO (tale richiesta è irrevocabile)



MISURA	DESCRIZIONE	IMPORTO INVESTIMENTO (€)	IMPORTO RICHIESTO (€)
<input type="checkbox"/> A	Investimenti nelle aziende agricole	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> B	Innesadimento giovani	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> C	Formazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> G	Miglioramento delle condizioni di trasformaz. e commercializzaz.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> H	Imboschimento delle superfici agricole	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> I	Altre misure forestali	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> J	Miglioramento fondiario	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> K	Ricomposizione fondiaria	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>
<input type="checkbox"/> L	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione	<input type="text"/>	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>
<input type="checkbox"/> M	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> N	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> O	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> P	Diversificazione delle attività del settore agricolol	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Q	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> R	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> S	Incentivazione di attività turistiche e artigianali	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> T	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltural	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> U	Ricost. del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>
<input type="checkbox"/> V	Ingegneria finanziaria	<input type="text"/>	<input type="text" value="XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX"/>
<input type="checkbox"/> W	Valutazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>TOTALE</b>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

**QUADRO C: FORMA GIURIDICA**

<input type="checkbox"/> Ditta individuale	<input type="checkbox"/> Associazione di produttori <input type="text"/> n. soci totali	<input type="checkbox"/> Regione	<input type="checkbox"/> Consorzio Forestale
<input type="checkbox"/> Società di persone <input type="text"/> n. soci <input type="text"/> di cui giovani <input type="text"/> di cui donne	<input type="checkbox"/> Società in accomandita <input type="text"/> n. accomandatari	<input type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Ente Parco
<input type="checkbox"/> Società cooperativa <input type="text"/> n. soci <input type="text"/> di cui giovani <input type="text"/> di cui donne	<input type="checkbox"/> Società di capitali <input type="text"/> n. dipendenti	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Consorzio di bonifica e/o irrigazione
<input type="checkbox"/> Consorzio di cooperative <input type="text"/> n. cooperative <input type="text"/> n. soci totali	<input type="checkbox"/> Associazione di imprese	<input type="checkbox"/> Comunità Montana	<input type="checkbox"/> Altro Ente Pubblico
	<input type="checkbox"/> Associazione senza scopo di lucro	<input type="checkbox"/> Consorzio di Comuni	<input type="checkbox"/> Consorzio di tutela
		<input type="checkbox"/> Enti di formazione	<input type="checkbox"/> Altro
		<input type="checkbox"/> Associazioni di Categoria	



**ALLEGATO A - CONSISTENZA ZOOTECNICA**

COD. SANITARIO O DI ALLEVAMENTO

ASL DI APPARTENENZA  
ASL DI APPARTENENZA  
ASL DI APPARTENENZA


ALLEVAMENTO  
ALLEVAMENTO  
ALLEVAMENTO


ALLEVAMENTO BOVINI	N. CAP	COEFF. UBA	UBA
VACCHE DA LATTE	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
ALTRE VACCHE	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
VITELLI FINO A 6 MESI	<input type="text"/>	0	<input type="text"/>
VITELLI DA 6 A 12 MESI	<input type="text"/>	0,5	<input type="text"/>
BOVINI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	<input type="text"/>	0,5	<input type="text"/>
BOVINI DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	<input type="text"/>	0,5	<input type="text"/>
BOVINI DI 2 ANNI E PIÙ DA MACELLO	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
BOVINI DI 2 ANNI E PIÙ DA ALLEVAMENTO	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
TORI	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
<b>TOTALE BOVINI</b>	<input type="text"/>		<input type="text"/>

ALLEVAMENTO SUINI	N. CAP
SUINI DI PESO INFERIORE A 20 KG	<input type="text"/>
SUINI DA INGRASSO	<input type="text"/>
LATTONZOLI	<input type="text"/>
MAGRONI	<input type="text"/>
SCROFE DI PESO > 50 Kg	<input type="text"/>
VERRI	<input type="text"/>
<b>TOTALE SUINI</b>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO OVICAPRINI	N. CAP	COEFF. UBA	UBA
PECORE	<input type="text"/>	0,15	<input type="text"/>
ALTRI OVINI	<input type="text"/>	0,15	<input type="text"/>
CAPRE	<input type="text"/>	0,15	<input type="text"/>
ALTRI CAPRINI	<input type="text"/>	0,15	<input type="text"/>
<b>TOTALE OVICAPRINI</b>	<input type="text"/>		<input type="text"/>

AVICOLI	<input type="text"/>
POLLI DA CARNE	<input type="text"/>
GALLINE OVADIE	<input type="text"/>
ALTRI VOLATILI	<input type="text"/>
<b>TOTALE AVICOLI E VOLATILI</b>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO EQUINI	N. CAP	COEFF. UBA	UBA
EQUINI CON MENO DI 6 MESI	<input type="text"/>	0	<input type="text"/>
EQUINI CON PIÙ DI 6 MESI	<input type="text"/>	1	<input type="text"/>
<b>TOTALE EQUINI</b>	<input type="text"/>		<input type="text"/>

ALTRI ALLEVAMENTI	<input type="text"/>
CONGLE MADRI (FATTRICI)	<input type="text"/>
ARI (BLARME)	<input type="text"/>
ALTRE TIPOLOGIE DI ALLEVAMENTI	<input type="text"/>

TOTALE UBA

PERCENTUALE DI VARIAZIONE PREVISTA

+	<input type="text"/>
-	<input type="text"/>

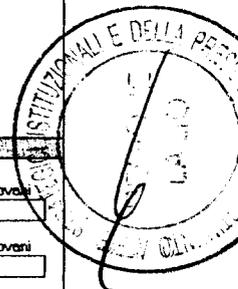
**ALLEGATO B - FORMA DI CONDUZIONE AZIENDALE**

DIRETTA DEL COLTIVATORE

- Con solo manodopera familiare  
 Con manodopera familiare prevalente  
 Con manodopera extrafamiliare prevalente  
 CON SALARIATI  
 ALTRA FORMA

**ALLEGATO C - MANODOPERA**

	uomini	donne	giovani		uomini	donne	giovani
FAMILIARE N° persone a tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	FAMILIARE N° persone a tempo parziale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
SALARIATI FISSI N° persone a tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	SALARIATI FISSI N° persone a tempo parziale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE N° persone a tempo pieno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	TOTALE N° persone a tempo parziale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
SALARIATI AVENTIZI	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>				



**ALLEGATO D - DIRITTI DI PRODUZIONE**

Latte  u.m.

Reimpianto vigneti  u.m.

Vecchie nubi  u.m.

Tabacco  u.m.

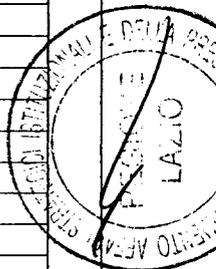
Oliveti  u.m.

**ALLEGATO E - ATTIVITÀ CONNESSE SVOLTE DALL'AZIENDA**

- Agricoltura     
  Attività ricreative     
  Artigianato     
  Lavorazione e trasformazione prodotti agricoli  
 Confezionamento     
  Produzione di energia rinnovabile     
  Altro

**ALLEGATO F - FABBRICATI**

1		2		3			4	5	6	7
COMUNE		DATI CATASTALI			COD. MISURA		CODICE FABBRICATO	DESCRIZIONE FABBRICATO	DIMENSIONE DEL FABBRICATO	
COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	COD. MISURA	CODICE FABBRICATO				
PROVINCIA	COMUNE									CASI PARTICOLARI
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										



**ALLEGATO G - IMPRESA O COOPERATIVA AGROALIMENTARE**

1 Settore di attività

2 Numero unità produttive

3 Numero impianti e capacità di impianto

	n.	capacità	unità di misura		n.	capacità	unità di misura
raccolta e magazzino	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	commercializzazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavorazione e trasformazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	stoccaggio prodotti finiti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

4 Anno di riferimento

5 Materie prime acquistate (totali)  valore

6 Materie prime conferite dai soci

7 Autoproduzione

8 Costi intermedi

9 Produzione realizzata

10 Valore aggiunto lordo (10 = 9-8-5)

11 Produzione commercializzata  di cui:

G.D.O.	<input type="text"/>	% sul totale
In Italia		
Ingresso	<input type="text"/>	% sul totale
Industria	<input type="text"/>	% sul totale
Altri	<input type="text"/>	% sul totale
all'estero	<input type="text"/>	% sul totale
e-commerce	<input type="text"/>	% sul totale

12 Produzione di qualità

prodotto certificato

produzioni tipiche  di cui:

DOP	<input type="text"/>	% sul totale	DOCG	<input type="text"/>	% sul totale
IGP	<input type="text"/>	% sul totale	DOC	<input type="text"/>	% sul totale
AS	<input type="text"/>	% sul totale	IGT	<input type="text"/>	% sul totale
ALTRE	<input type="text"/>	% sul totale	ALTRE (MNO)	<input type="text"/>	% sul totale

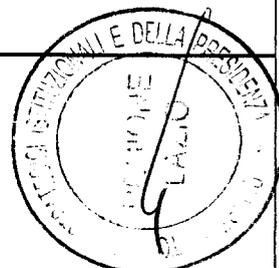
13 Fatturato  LIRE

14

Addetti	Manodopera		Tecnici		Impiegati		Totali	
	M	F	M	F	M	F	M	F
A tempo indeterminato								
- part-time								
A tempo determinato								
Totale								

15 Diritti di produzione

Pomodoro	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	quantitativo <input type="text"/>	unità di misura <input type="text"/>	n. quote <input type="text"/>
Bietola	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>



CODICE FISCALE  
DEL RICHIEDENTE

Numero della domanda

**LEGATO H - UTILIZZO DELLE SUPERFICI AZIENDALI**

QUADRO N.  MISURA  AZIONE  SUI LUOGHI  DESCRIZIONE

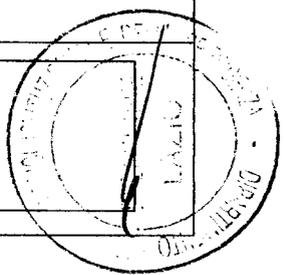
COMUNE			DATI CATASTALI			SUPERFICIE CATASTALE TOTALE DELLA PARTICELLA		SUPERFICIE UTILIZZATA		CODICE CULTURA	FASCIA ALTIMETRICA	TIPO AREA				IRRIGABILE BIOLOGICO	
COD. ISTAT		DENOMINAZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	TIPO DI CONDUZIONE	ETTARI	ARE	ETTARI			ARE	A	B	C		D
PROVINCIA	COMUNE																
1																	
2																	
3																	
4																	
5																	
6																	
7																	
8																	
9																	
10																	
11																	
12																	
13																	
14																	
15																	
16																	
17																	
18																	
19																	
20																	
21																	
22																	
23																	
24																	
25																	
26																	
27																	
28																	
29																	
30																	
31																	
32																	
33																	
34																	
35																	
36																	
37																	
38																	
39																	
40																	

SUPERFICIE TOTALE DI QUADRO

Ettari Are

Note: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Firma del richiedente o del rappresentante legale



**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO UNICO DI DOMANDA PER  
L'ADESIONE ALLE MISURE PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006  
(Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 ed ex Reg. CEE 2078/92)**

Ogni domanda di aiuto è costituita da:

- **QUADRO A** – Contiene i dati identificativi del richiedente, dell'eventuale rappresentante legale nel caso che il titolare sia una persona giuridica, la modalità di pagamento prescelta, la finalità di presentazione della domanda ed informazioni di riepilogo generale.
- **QUADRO B** – contiene l'indicazione della misura/e cui l'agricoltore intende partecipare.
- **QUADRO C** – contiene l'indicazione della forma giuridica del richiedente.
- **QUADRO D** – contiene la **DICHIARAZIONE** di accettazione delle condizioni di concessione degli aiuti e di compilazione di uno o più dei seguenti allegati:
  - Allegato A** - Consistenza zootecnica
  - Allegato B** – Forma di conduzione aziendale
  - Allegato C** – Manodopera
  - Allegato D** – Diritti di produzione
  - Allegato E** – Attività connesse svolte dall'azienda
  - Allegato F** – Fabbricati
  - Allegato G** – Impresa o cooperativa agroalimentare
  - Allegato H** –Utilizzo delle superfici aziendali

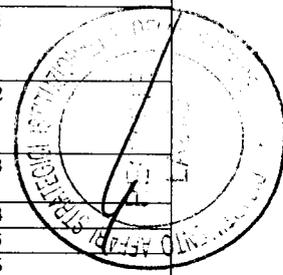
**La domanda compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta e degli Allegati compilati, dovrà pervenire agli Uffici competenti, in triplice copia, entro la data di scadenza di presentazione delle domande, come indicato nel relativo avviso pubblico.**

*Il codice identificativo della domanda e il relativo codice a barre attribuito dall'Organismo Pagatore è assegnato al modello unico di domanda dall'Amministrazione.*

L'intestazione riporta la denominazione ed il codice della regione (12).

Nel campo COD. ENTE, il richiedente deve riportare la denominazione della struttura regionale presso la quale, sulla base delle indicazioni riportate nell'avviso pubblico, viene presentata la domanda di adesione. A riguardo dovranno essere utilizzati i codici riportati nella Tabella 1.

<b>TABELLA 1</b>	
<b>CODIFICA DEGLI ENTI REGIONALI</b>	
DESCRIZIONE	CODICE
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di FROSINONE (K1)	01
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di LATINA (K2)	02
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di RIETI (K3)	03
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di ROMA (K4)	05
Ufficio Speciale Decentrato Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di VITERBO (K5)	072
Assessorato all'Agricoltura – Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale (sede centrale)	018
Assessorato Scuola Formazione e Politiche per il Lavoro – Dipartimento 9	06
Assessorato alla Cultura, Sport e Turismo – Dipartimento 8 Promozione della Cultura, Spettacolo, Turismo e Sport – Area Strutture turistiche e sportive. Demanio marittimo lacuale e fluviale	07
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Frosinone 7/M	08
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Cassino (FR) 7/L.	09
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Latina 7/N	010
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Rieti 7/Q.	011
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Roma 7/H.	012
Regione Lazio, Assessorato ai Trasporti e Lavori Pubblici – Dipartimento Opere pubbliche e Servizi per il Territorio – Area decentrata di Viterbo 7/R.	013
Regione Lazio - Assessorato all'Ambiente – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	014
Regione Lazio - Assessorato all'Urbanistica – Dipartimento Urbanistica a Casa	015
Regione Lazio - Assessorato alle Attività Produttive – Dipartimento Sviluppo Economico	016



## Pagina 1 QUADRO A – AZIENDA

### SEZ. I Dati identificativi del richiedente

#### Riquadro 1 – Richiedente

Si richiama l'attenzione sulla corretta e completa dichiarazione degli identificativi anagrafici che possano pregiudicare l'attribuzione del premio.

##### a) PERSONA FISICA

Se il richiedente è una persona fisica e quindi NON è una ditta individuale né assume altra figura di persona giuridica, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a CODICE FISCALE, PARTITA IVA, COGNOME, NOME, SESSO, DATA DI NASCITA, COMUNE DI NASCITA, SIGLA PROVINCIA DI NASCITA del richiedente, il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA), il codice eventualmente assegnato dalla ASL territorialmente competente (se trattasi di azienda a vocazione zootecnica) ed il Codice INPS progressivo dell'azienda. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della partita IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

##### b) DITTA INDIVIDUALE

Se il richiedente è una ditta individuale, va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a PARTITA IVA e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA), ed il Codice INPS progressivo della ditta. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della partita IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

##### c) ALTRA FORMA DI PERSONA GIURIDICA (Società di capitali, Società cooperativa, ecc.)

Se il richiedente assume la figura di persona giuridica, non essendo una ditta individuale, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a PARTITA IVA e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), il Codice di iscrizione alla Camera di Commercio (REA) ed il Codice INPS progressivo della ditta.

In ognuno dei casi precedenti, se l'azienda è costituita da più U.T.E. barrare la relativa casella (per U.T.E. – Unità Tecnico Economica – si intende "... l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe dal codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente e avente una propria autonomia produttiva").

#### Riquadro 2 – Domicilio o Sede legale

Riportare obbligatoriamente tutti i dati relativi al domicilio (se persona fisica) oppure alla sede legale (se persona giuridica) del richiedente, nonché l'eventuale indirizzo di posta elettronica utilizzato dal richiedente.

#### Riquadro 3 – Ubicazione azienda

Indicare l'ubicazione dell'azienda (solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente). Se l'azienda si estende su più comuni, riportare l'ubicazione della frazione di maggiore estensione.

#### Riquadro 4 – Rappresentante legale/Titolare della ditta individuale

Se il richiedente è una ditta individuale, ovvero assume altra figura di persona giuridica, vanno obbligatoriamente indicati in questo riquadro tutti i dati anagrafici del titolare della ditta, ovvero del suo rappresentante legale.

### SEZ. II Modalità di pagamento e valuta prescelta

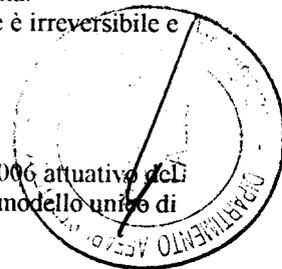
Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste. Qualora la modalità di pagamento prescelta sia l'accredito su conto corrente, postale o bancario, è necessario che il conto sia intestato al richiedente; relativamente ai codici ABI e CAB, tali codici sono rilevabili dall'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni. Nel caso in cui tali informazioni risultino mancanti o indicate in forma non chiara e leggibile si adotterà, quale forma di pagamento, "emissione di assegno non trasferibile" spedito con raccomandata.

Il richiedente può chiedere il pagamento in EURO barrando l'apposita casella. In tal caso la decisione è irreversibile e comporta da parte del richiedente stesso l'apertura di un conto corrente in EURO.

## Pagina 2

### QUADRO B – MISURA PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

Nel quadro è riportato l'elenco delle Misure attivate con il Piano regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 attuativo del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, per le quali è previsto del presente modello un box di domanda.



Il richiedente deve barrare il/i campo/i riferito/i alla/e Misura/e per cui richiede il contributo indicando, a fianco di ciascuna, l'importo totale dell'investimento e l'importo del contributo richiesto, riportando il totale generale degli investimenti e dei contributi richiesti.

### QUADRO C – FORMA GIURIDICA

Barrare il campo della forma giuridica del richiedente specificando, in particolare:

- per le società di persone e le società cooperative il numero dei soci totale di cui giovani e donne, al momento della presentazione della domanda;
- per le forme associative il numero di cooperative aderenti e il numero totale dei soci al momento della presentazione della domanda;
- per le società in accomandita il numero di accomandatari e per le società di capitali il numero di dipendenti.

La forma giuridica è univoca; non è pertanto possibile contrassegnare più caselle contemporaneamente.

### QUADRO D – DICHIARAZIONI E IMPEGNI

Indicare il cognome e nome del richiedente e del rappresentante legale.

Nel caso in cui il richiedente non sia in possesso della PARTITA IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrando nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26.10.1972 N. 633, occorre barrare il relativo campo.

Nel caso in cui il richiedente abbia compilato anche uno o più allegati indicati, barrare i relativi campi. Nel caso in cui vengano compilati più allegati H, nel relativo campo indicare il numero complessivo dei modelli consegnati.

Se si è delegata la presentazione del modulo alle Organizzazioni Professionali si deve barrare l'apposita casella e presentare copia della delega.

Se la firma non è stata autenticata, allegare una copia di un documento valido di riconoscimento e barrare la casella apposita.

*N.B. L'autentica riguarda la sola sottoscrizione e non il contenuto del modello e degli allegati in causa, la cui responsabilità è del soggetto richiedente.*

*In luogo dell'autentica della firma, ai sensi della Legge 15 maggio 1997 n. 127, può essere presentata copia di un documento valido di riconoscimento.*

### ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEGLI ALLEGATI AL MODELLO UNICO DI DOMANDA PER L'ADESIONE ALLE MISURE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)

In ciascun allegato indicare il codice fiscale del richiedente. Sarà cura dell'Amministrazione riportare il codice identificativo della domanda (numero della domanda).

La compilazione degli allegati è obbligatoria laddove i dati e le informazioni che vengono richieste siano pertinenti con le attività svolte e i requisiti del soggetto beneficiario. Per quanto concerne i soggetti pubblici la compilazione degli allegati relativi ai fabbricati (allegato F) ed all'utilizzo delle superfici aziendali (allegato H) deve essere effettuata unicamente per i fabbricati o le superfici ove viene realizzato l'intervento

### Allegato A - CONSISTENZA ZOOTECNICA

Indicare la ASL (Azienda Sanitaria Locale) sotto la cui giurisdizione ricade l'allevamento; nel caso di più allevamenti con ASL diverse, indicare la ASL di appartenenza di ciascun allevamento.

Indicare il codice sanitario di allevamento rilasciato dalla ASL per ogni allevamento di cui si riporti la consistenza.

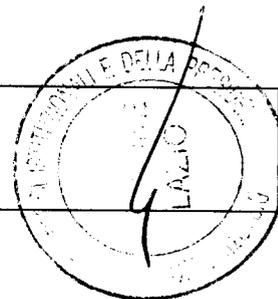
Indicare il numero di capi per ciascuna tipologia allevata alla data di presentazione della domanda e, nel caso di bovini da macello e da allevamento da 1 a 2 anni e da 2 anni e più, specificare anche il numero dei capi femmine. Riportare anche il totale delle unità allevate per ciascun gruppo di specie animali.

Il campo "UBA" (Unità di Bovino Adulto) deve essere calcolato sulla base delle indicazioni riportate nella Tabella 2 che segue.

Nella tipologia "altri avicoli" rientrano specie come i tacchini, le faraone, le oche e altri, mentre nella categoria "altre tipologie di allevamenti", sono compresi animali come gli struzzi, la selvaggina, gli animali da pelliccia, gli allevamenti ittici, i bachi da seta e altri.

Tabella 2 – Indici di conversione per il calcolo delle UBA

• 1 bovino di età superiore a 2 anni	= 1 UBA
• 1 equino o asinino di età superiore a 6 mesi	= 1 UBA
• 1 bovino di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	= 0.6 UBA
• 1 ovino o caprino di oltre un anno o con almeno un parto	= 0.15 UBA



### **Allegato B - FORMA DI CONDUZIONE AZIENDALE**

Barrare il campo della forma di conduzione in atto al momento della presentazione della domanda.

### **Allegato C - MANODOPERA**

Indicare il numero di persone, suddiviso tra uomini e donne e giovani, per ciascuna categoria indicata; laddove richiesto specificare anche il numero di giovani (persone di età inferiore ai 40 anni) presenti.

Per i salariati avventizi oltre al numero totale di persone indicare, altresì, il totale del numero/anno di giornate lavorate. Le informazioni devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.

### **Allegato D - DIRITTI DI PRODUZIONE**

Indicare in corrispondenza delle varie tipologie indicate il quantitativo posseduto al momento della ricezione della domanda e l'unità di misura considerata.

### **Allegato E - ATTIVITÀ' CONNESSE SVOLTE IN AZIENDA**

Barrare in corrispondenza delle varie tipologie indicate, una o più attività svolte in ambito aziendale al momento della presentazione della domanda.

### **Allegato F - FABBRICATI**

In questo allegato si devono indicare i fabbricati presenti nelle superfici condotte dall'azienda

#### **Riquadro 1 - Comune**

Indicare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui è ubicata la particella su cui è localizzato l'immobile; a tal fine si fa riferimento alla normativa di attuazione del Reg. CE 1251/99 (Disposizione Commissariale AIMA n. 131 del 4.4.2000, Specifiche tecniche di compilazione delle dichiarazioni delle superfici sulla modulistica dell'AIMA in liquidazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18.5.2000), in cui viene riportato in allegato l'elenco dei comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del comune stesso. Per la richiamata codifica dei comuni e delle provincie si rimanda alla tabella 5 delle presenti note

#### **Riquadro 2. CASI PARTICOLARI**

Nei casi in cui non si sia a conoscenza dei dati catastali ovvero la particella sia interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.1998 (riquadro 3), indicarne il motivo utilizzando la seguente codifica:

- 1 = riordino fondiario;
- 2 = zona coperta da segreto militare;
- 3 = uso civico;
- 4 = zona demaniale;
- 5 = particella interessata da frazionamento in data successiva al 31.12.1998.

Si rammenta di allegare alla domanda una documentazione giustificativa.

#### **Riquadro 3. DATI CATASTALI**

Indicare i riferimenti catastali della particella su cui è localizzato l'immobile:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

**Riquadro 4 - COD MISURA** - Indicare per ciascun fabbricato la eventuale richiesta di aiuto, utilizzando a riguardo la codifica delle misure previste nel quadro B del presente modello unico di domanda

#### **Riquadri 5 e 6. CODICE FABBRICATO e DESCRIZIONE FABBRICATO**

Indicare per ciascun immobile il codice e la descrizione riportati nella Tabella 3.

#### **Riquadro 7. DIMENSIONE DEL FABBRICATO**

Indicare la dimensione di ogni immobile utilizzando, per ciascuna tipologia descritta, l'unità di misura indicata nella Tabella 3.



**TABELLA 3****CODIFICA E DESCRIZIONE DEI FABBRICATI**

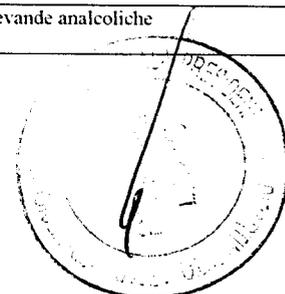
<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
01	STALLE (BOVINI DA LATTE)	N. POSTI
02	STALLE (ALTRI BOVINI)	N. POSTI
03	STALLE (EQUINI)	N. POSTI
04	PORCILAIE	N. POSTI
05	OVILI	N. POSTI
06	RICOVERI PER ANIMALI	MQ
07	SERRE E ATTREZZATURE CONNESSE	MQ
08	RICOVERI MACCHINE E/O ATTREZZI	MQ
09	FIENILI	MC
10	SILOS	MC
11	CANTINE	MQ
12	ESSICATOI	MC
13	VASCHE LIQUAMI	MC
14	ALTRI FABBRICATI AGRICOLI	MQ
15	FABBRICATI ADIBITI ALLA MACELLAZIONE	MQ
16	FABBRICATI ADIBITI ALLA TRASFORMAZIONE	MQ
17	FABBRICATI ADIBITI ALLA COMMERCIALIZZAZIONE	MQ
18	FABBRICATI PER LO STOCCAGGIO E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	MC
19	FABBRICATI ADIBITI ALLA RISTORAZIONE AGRITURISTICA (SALE DA PRANZO E CUCINE)	MQ
20	FABBRICATI ADIBITI AL PERNOTTAMENTO	MQ
21	ALTRI FABBRICATI AD USO AGRITURISTICO	MQ
99	ALTRO	

**Allegato G – IMPRESA O COOPERATIVA AGROALIMENTARE****Voce 1 - Settore di attività**

Indicare il settore economico di attività utilizzando i seguenti codici ATECO91, adottati dall'ISTAT nei censimenti generali:

**CODICI SETTORI DI ATTIVITÀ'**

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
02.01	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	15.81	Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
15.11	Produzione, lavorazione e conservazione di carne, esclusi i volatili	15.82	Fabbricazione di fette biscottate, di biscotti, di prodotti conservati
15.12	Produzione, lavorazione e conservazione di carne di volatili	15.83	Fabbricazione di zucchero
15.13	Produzione di prodotti a base di carne	15.84	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelli e confetterie
15.20	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce	15.85	Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prod. farinacei simili
15.31	Lavorazione e conservazione delle patate	15.86	Lavorazione del te' e del caffè
15.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	15.87	Fabbricazione di condimenti espezie
15.33	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	15.88	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
15.41	Produzione di oli e grassi grezzi	15.89	Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a.
15.42	Fabbricazione di oli e grassi raffinati	15.91	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
15.43	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	15.92	Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione
15.51	Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte	15.93	Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)
15.52	Fabbricazione di gelati	15.94	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
15.61	Lavorazione delle granaglie	15.96	Fabbricazione di birra
15.62	Fabbricazione di prodotti amidacei	15.97	Fabbricazione di malto
15.71	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da all.	15.98	Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
15.72	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	15.99	Fabbricazione di altre bevande analcoliche



**Voce 2 - Numero unità produttive**

Indicare il numero degli stabilimenti di produzione posseduti.

**Voce 3 - Numero impianti e capacità di impianto**

Indicare il numero degli impianti per ciascuna tipologia riportata e la relativa capacità, nonché l'unità di misura considerata, in riferimento alle dimensioni delle strutture.

**Voce 4 - Anno di riferimento**

Indicare un anno fra gli ultimi tre precedenti alla presentazione della domanda, da considerare in riferimento alle successive voci.

**Voci 5 - Materie prime acquistate totali**

Indicare il valore complessivo delle materie prime acquistate

**Voce 6 - Materie prime conferite dai soci**

Indicare il valore complessivo delle materie prime conferite dai soci.

**Voce 7 - Autoproduzione**

Indicare il valore complessivo delle materie prime autoprodotte.

**Voce 8 - Costi intermedi**

Comprendono sia i costi delle materie ausiliarie (relativi ai consumi di energia, acqua, ecc.) sia i costi dei servizi ricevuti (relativi ai trasporti, all'assistenza legale, ai crediti, ecc.).

**Voce 9 - Produzione realizzata**

Indicare il valore complessivo del prodotto finito e per ciascuna tipologia la quantità complessiva e l'unità di misura considerata.

**Voce 10 - Produzione commercializzata**

Indicare il valore complessivo della produzione commercializzata, riportando la percentuale sul valore totale per ciascun canale di commercializzazione utilizzato in Italia, la percentuale inviata all'estero e quella commercializzata tramite e-commerce.

**Voce 11 - Produzione di qualità e Processo certificato**

"Prodotto certificato" - Indicare il valore complessivo delle produzioni biologiche (ai sensi del Reg. 2092/91 e successive modifiche) o certificate da un ente indipendente

"Processo certificato" - Indicare se il processo produttivo dell'Impresa è certificato (HACCP, ISO, ecc.) o meno.

"Produzioni tipiche" - Indicare il valore totale delle produzioni tipiche commercializzate, indicando anche l'incidenza percentuale di ciascuna tipologia riportata sul valore totale. Alla Voce "Altre" indicare la percentuale di prodotti tipici che sono in fase di ottenimento della certificazione di qualità e che sono già stati iscritti nell'apposito elenco. Nella voce "Altre vino" indicare la percentuale di prodotto caratterizzato da certificazioni differenti da quelle riportate nelle categorie indicate nel modulo (per esempio i VQPRD).

**Voce 12 - Fatturato**

Indicare il totale del fatturato netto, compresi i ricavi da vendite di prodotti, beni e servizi che rientrano nella normale attività dell'impresa, tenuto conto di ogni ribasso o riduzione di prezzo su tali vendite, dell'IVA e di altre tasse direttamente collegate col fatturato, nonché della variazione delle giacenze di prodotti finiti e non finiti (al lordo dei costi di distribuzione e commercializzazione).

**Voce 13 - Addetti**

Indicare, per ogni singola categoria di addetti, il numero di occupati maschi e femmine suddivisi tra occupati a tempo indeterminato (fissi) indicando anche la quota part-time e quelli a tempo determinato ed altresì i totali per sesso e i totali generali.

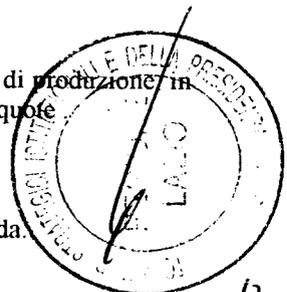
**Voce 14 - Diritti di produzione**

Indicare per ciascuna tipologia di prodotto considerata, se l'Impresa è in possesso o meno del diritto di produzione in caso affermativo indicare il quantitativo complessivo, l'unità di misura considerata e il numero delle quote

**Allegato H - UTILIZZO DELLE SUPERFICI AZIENDALI**

L'allegato H è costituito da un quadro che dovrà essere utilizzato per indicare le superfici.

Su ciascun allegato H deve essere obbligatoriamente riportato il codice fiscale ed il numero di domanda.



Ogni allegato H deve essere riferito ad un solo tipo di intervento. Pertanto, la modifica di uno o più dei tre codici (MISURA, AZIONE, SOTTOAZIONE) richiede la compilazione di un nuovo allegato H.

Ogni quadro è composto da quaranta righe dove possono essere indicate altrettante particelle catastali; se le righe risultassero insufficienti si devono utilizzare altri allegati H, riportando sempre i codici e la descrizione dell'intervento adottato.

### **Progressivo di Quadro**

Per ogni quadro compilato riportare il relativo numero progressivo (1 per il primo quadro, 2 per il secondo, e così via); ogni quadro compilato deve essere individuabile da un numero univoco, indipendente dalla misura interessata.

### **Misura**

Indicare il codice della Misura per la quale è richiesto l'aiuto, utilizzando la codifica del QUADRO B (Misura per cui si richiede il contributo) della domanda di aiuto.

### **Azione**

Indicare, nel caso che la misura sia articolata in azioni, riportare il codice dell'azione così come definito nel Piano di sviluppo rurale del Lazio (es. nel caso della misura I.1, classificazione comunitaria "A", riportare "A1" se "investimenti nelle aziende agricole" o "A2" nel caso di "Commercializzazione e prima trasformazione in azienda")

### **Descrizione**

Indicare il titolo della misura di intervento

### **Riquadro 1. - COMUNE**

Indicare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui è ubicata la particella. Per la codifica dei comuni e delle provincie si rimanda alla tabella 5 "Classificazione dei comuni per classi altimetriche ISTAT ed indicazione dei codici ISTAT di provincia e comuni", che segue.

### **Riquadro 2. - CASI PARTICOLARI**

Nel caso in cui non si sia a conoscenza dei dati catastali ovvero la particella sia interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.1998 (riquadro 3), indicarne il motivo utilizzando la seguente codifica:

1 = riordino fondiario;

2 = zona coperta da segreto militare;

3 = uso civico;

4 = zona demaniale;

5 = particella interessata da frazionamento in data successiva al 31.12.1998.

### **Riquadro 3. DATI CATASTALI**

Indicare i riferimenti catastali della particella:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

### **Riquadro 4. TIPO DI CONDUZIONE**

Indicare il tipo di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:

1 - in proprietà;

2 - in affitto;

3 - a mezzadria;

4 - altre forme.

### **Riquadro 5. SUPERFICIE CATASTALE**

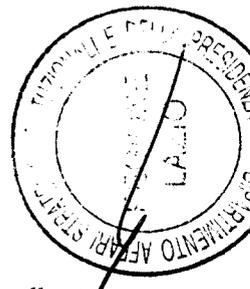
Indicare la superficie catastale di ciascuna particella espressa in ettari ed are.

### **Riquadro 6. SUPERFICIE UTILIZZATA**

Indicare per ogni particella o porzione di particella omogenea (cioè riferita allo stesso tipo di intervento o alla stessa coltura) la superficie interessata all'intervento per il quale si richiede l'aiuto o semplicemente la superficie utilizzata, espressa in ettari ed are.

### **Riquadro 7. COLTURA**

Indicare la coltura in atto o prevista a cui è investita o si intende investire la superficie interessata, utilizzando i codici riportati nella Tabella 4.



Il codice coltura, di tre caratteri, riporta in generale come terzo carattere uno zero. Qualora il terzo carattere sia diverso da zero, esiste un codice avente gli stessi primi due caratteri seguiti da uno zero, che individua un raggruppamento colturale più generale.

Esempio:

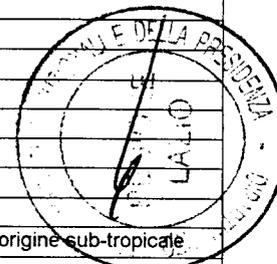
420 = Oliveti;

421 = Oliveti - per olive da tavola;

422 = Oliveti - per olive da olio.

**TABELLA 4**  
**CODIFICA DELLE COLTURE**

COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE	COD.	DESCRIZIONE
010	Mais da granella	410	Vigneti	550	Vivaio
020	Silomais e mais ceroso	411	Vigneti - per uva da vino di qualità (vino DOC, IGT, DOCG)	551	Vivai floricoli
030	Mais dolce	412	Vigneti - per uva da vino comune	552	Vivai frutticoli
040	Grano (frumento tenero)	413	Vigneti - per uva da tavola	553	Vivai viticoli
050	Grano (frumento duro)	420	Oliveti	554	Vivai olivicoli
060	Frumento segalato	421	Oliveti - per olive da tavola	555	Vivai forestali
070	Segale	422	Oliveti - per olive da olio	556	Altri vivai
080	Orzo	430	Agrumi	560	Tare ed incolti
090	Avena	431	Arancio	570	Fabbricati
100	Sorgo da granella	432	Bergamotto	580	Altro
110	Insilati di cereali	433	Chinotto e cedro	590	Lino non tessile
120	Grano saraceno	434	Clementine	600	Sulla
130	Miglio	435	Limette	610	Lupinella
140	Scagliola	436	Limone	620	Erbaio di graminacee
150	Altri cereali	437	Mandarino	630	Erbaio di leguminose
160	Soia da granella	438	Pompelmo	640	Erbaio misto
170	Girasole da granella	440	Mele	650	Pomodoro
180	Colza e ravizzone da granella	441	Mele da tavola	660	Altre pomacee
190	Piselli allo stato fresco	442	Mele da sidro	661	Cotogno
200	Piselli allo stato secco	450	Pere	670	Altre drupacee
210	Fave e favette	451	Pere da tavola	671	Albicocche
220	Lupini dolci	452	Pere da sidro	672	Ciliegio
230	Riso	460	Pesche	673	Susino
240	Barbabietola da zucchero	470	Altre piante arboree da frutto	690	Seminativi ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. CEE 2080/92
250	Tabacco	471	Loto o Kaki	700	Superficie messa a riposo ai sensi del Reg. CE n. 1251/99
260	Piante orticole a pieno campo	472	Fico	710	Patata
270	Piante aromatiche, medicinali e da condimento	473	Lampone	720	Piante da fibra (canapa)
290	Altre piante oleifere	474	More	730	Altre piante industriali
300	Leguminose da granella	475	Mirtillo	740	Piante da fibra (lino tessile)
301	Lenticchie	476	Nespolo	750	Ortive sotto vetro
302	Ceci	477	Ribes	760	Prati permanenti e pascoli - pascoli magri
303	Cicerchia	478	Uva spina	770	Colture permanenti sotto vetro
304	Miscuglio di legumi	479	Visciole	780	Funghi
305	Altre leguminose da granella	480	Bosco misto	790	Ortive all'aperto in orto industriale
310	Seminativi ritirati dalla produzione ai sensi del Reg. CEE 2328/91	490	Piante arboree da legno	800	Cotone
320	Altre coltivazioni a seminativi	491	Pioppi	810	Sementi e piantine per seminativi
330	Erba medica	492	Altri arboreti da legno	800	Frutta a guscio
340	Trifoglio	500	Altre piante arboree	801	Carrubo
360	Prato	501	Tartufaia	802	Castagno
370	Prato-pascolo	510	Fiori a pieno campo	803	Mandorlo
380	Pascolo	520	Fiori da serra	804	Nocciolo
390	Mais da foraggio	530	Piante ornamentali da appartamento	805	Noce
400	Altre foraggiere	540	Orti familiari	806	Pino da pinoli
				807	Pistacchio
				810	Frutta fresca di origine sub-tropicale
				811	Actinidia
				812	Altre



**Riquadro 8. FASCIA ALTIMETRICA**

Indicare la fascia altimetrica di prevalenza in cui ricade la particella, utilizzando la seguente classificazione ISTAT:

- 1 = Montagna interna
- 2 = Montagna litoranea
- 3 = Collina interna
- 4 = Collina litoranea
- 5 = Pianura

**Riquadro 9. TIPO AREA**

Indicare l'area ove ricade la superficie di ciascuna particella, utilizzando i codici di seguito riportati.

La classificazione di tali aree è deducibile dalla normativa o da altri strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale individuati a livello regionale.

Se la particella catastale ricade contemporaneamente in più di una delle condizioni di seguito elencate, indicare quella prevalente.

**A – Aree svantaggiate**

- 1 zona svantaggiata (dir CEE 75/268, art. 3, par. 4 – vedi allegato n. 4 al PSR)
- 2 zona svantaggiata di montagna (dir CEE 75/268, art. 3, par. 3 – vedi allegato n. 4 al PSR)
- 3 zona soggetta a vincolo ambientale (dir CEE 91/676 zone vulnerabili da nitrati)

**B – Area obiettivo 2 (barrare la casella)****C – Zonizzazione PSR Lazio (cap. 6.3.2 del PSR)**

- 1 ricadente in zona 1 (comuni con deficit di sviluppo)
- 2 ricadente in zona 2 (comuni con sviluppo contenuto)
- 3 ricadente in zona 3 (comuni con sviluppo medio)
- 4 ricadente in zona 4 (comuni con sviluppo sostenuto)
- 5 ricadente in zona 5 (comuni con sviluppo urbano/capoluoghi)

**D – Altre aree**

- 1 Parco nazionale
- 2 Riserva naturale statale
- 3 Parco interregionale
- 4 Parco regionale
- 5 Riserva naturale regionale
- 6 Altre aree naturali protette
- 7 Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione, nazionale e regionale in materia
- 8 Zone di tutela naturalistica
- 9 Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica
- 10 Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica
- 11 (Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- 12 Zona di Protezione Speciale (ZPS)
- 13 Aree protette di rilevanza agricola
- 14 Aziende faunistico-venatorie a ambiti territoriali di caccia
- 15 Altre aree

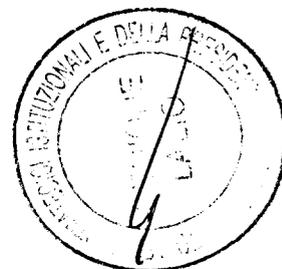
Nel caso in cui un'area ricada sotto più di una categoria del gruppo D, indicare la categoria di dettaglio più stretto (per esempio, nel caso un'area appartenga sia ad un parco regionale sia ad uno nazionale, la si classificherà come 4).

**Riquadro 10 – IRRIGABILE**

Barrare la casella se trattasi di particella catastale effettivamente irrigabile (o irrigato).

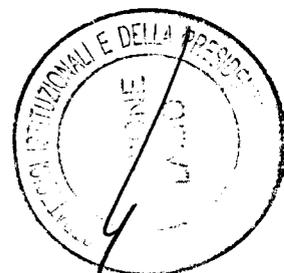
**Riquadro 11 – BIOLOGICO**

Barrare la casella se la particella catastale è investita a coltura biologica.



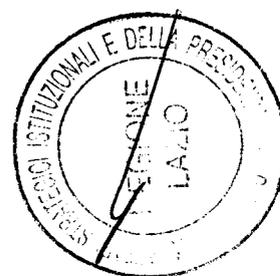
**TABELLA 5 - CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI PER CLASSI ALTIMETRICHE ISTAT ED INDICAZIONE DEI CODICI ISTAT DI PROVINCIA E COMUNE**

<u>COMUNE</u>	<u>Codice</u> <u>ISTAT</u> <u>Provincia</u>	<u>Codice</u> <u>ISTAT</u> <u>Comune</u>	<u>CLASSE ALTIMETRICA</u>
<b>PROVINCIA DI VITERBO</b>			
Acquapendente	56	1	COLLINA
Arlena di Castro	56	2	COLLINA
Bagnoregio	56	3	COLLINA
Barbarano Romano	56	4	COLLINA
Bassano in Teverina	56	6	COLLINA
Bassano Romano	56	5	COLLINA
Blera	56	7	COLLINA
Bolsena	56	8	COLLINA
Bommarzo	56	9	COLLINA
Calcata	56	10	COLLINA
Canapina	56	11	COLLINA
Canino	56	12	COLLINA
Capodimonte	56	13	COLLINA
Caprinica	56	14	COLLINA
Caprarola	56	15	COLLINA
Carbognano	56	16	COLLINA
Castel Sant'Elia	56	17	COLLINA
Castiglione in Teverina	56	18	COLLINA
Celleno	56	19	COLLINA
Cellere	56	20	COLLINA
Civita Castellana	56	21	COLLINA
Civitella d'Agliano	56	22	COLLINA
Corchiano	56	23	COLLINA
Fabrica di Roma	56	24	COLLINA
Faleria	56	25	COLLINA
Farnese	56	26	COLLINA
Gallese	56	27	COLLINA
Gradoli	56	28	COLLINA
Graffignano	56	29	COLLINA
Grotte di Castro	56	30	COLLINA
Ischia di Castro	56	31	COLLINA
Latera	56	32	COLLINA
Lubriano	56	33	COLLINA
Marta	56	34	COLLINA
Monte Romano	56	37	COLLINA
Montefiascone	56	36	COLLINA
Monterosi	56	38	COLLINA
Nepi	56	39	COLLINA
Onano	56	40	COLLINA
Oriolo Romano	56	41	COLLINA
Orte	56	42	COLLINA
Piansano	56	43	COLLINA
Procedo	56	44	COLLINA
Ronciglione	56	45	COLLINA
San Lorenzo Nuovo	56	47	COLLINA
Soriano nel Cimino	56	48	COLLINA
Sutri	56	49	COLLINA
Tessennano	56	51	COLLINA
Tuscanica	56	52	COLLINA
Talentano	56	53	COLLINA
Valleranno	56	54	COLLINA
Vasanello	56	55	COLLINA
Veiano	56	56	COLLINA
Vetralla	56	57	COLLINA
Vignanello	56	58	COLLINA
Villa San Giovanni in Tuscia	56	46	COLLINA
Viterbo	56	59	COLLINA
Vitorchiano	56	60	COLLINA
Montalto di Castro	56	35	PIANURA



**PROVINCIA DI RIETI**

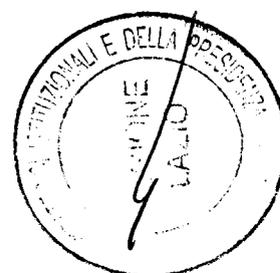
<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Accumoli	57	1	MONTAGNA
Amatrice	57	2	MONTAGNA
Antrodoco	57	3	MONTAGNA
Ascrea	57	4	MONTAGNA
Belmonte in Sabina	57	5	MONTAGNA
Borbona	57	6	MONTAGNA
Borgo Velino	57	8	MONTAGNA
Borgorose	57	7	MONTAGNA
Cantalice	57	9	MONTAGNA
Castel di Tora	57	13	MONTAGNA
Castel Sant'Angelo	57	15	MONTAGNA
Cittaducale	57	16	MONTAGNA
Cittareale	57	17	MONTAGNA
Collalto Sabino	57	18	MONTAGNA
Colle di Tora	57	19	MONTAGNA
Collegiove	57	20	MONTAGNA
Colli sul Velino	57	22	MONTAGNA
Concerviano	57	23	MONTAGNA
Contigliano	57	25	MONTAGNA
Cottanello	57	26	MONTAGNA
Fiamignano	57	28	MONTAGNA
Greccio	57	31	MONTAGNA
Labro	57	32	MONTAGNA
Leonessa	57	33	MONTAGNA
Lugones Sabino	57	34	MONTAGNA
Marcellino	57	36	MONTAGNA
Micigliano	57	37	MONTAGNA
Monte San Giovanni in Sabina	57	43	MONTAGNA
Montenero Sabino	57	42	MONTAGNA
Morro Reatino	57	45	MONTAGNA
Nespolo	57	46	MONTAGNA
Orvinio	57	47	MONTAGNA
Paganico	57	48	MONTAGNA
Pescorocchiano	57	49	MONTAGNA
Petrella Salto	57	50	MONTAGNA
Poggio Bustone	57	51	MONTAGNA
Posta	57	57	MONTAGNA
Pozzaglia Sabino	57	58	MONTAGNA
Rieti	57	59	MONTAGNA
Rivodutri	57	60	MONTAGNA
Rocca Sinibalda	57	62	MONTAGNA
Scandriglia	57	64	MONTAGNA
Turania	57	71	MONTAGNA
Varco Sabino	57	73	MONTAGNA
Cantalupo in Sabina	57	10	COLLINA
Casaprota	57	11	COLLINA
Casperia	57	12	COLLINA
Castelnuovo di Farfa	57	14	COLLINA
Collevecchio	57	21	COLLINA
Configni	57	24	COLLINA
Fara in Sabina	57	27	COLLINA
Forano	57	29	COLLINA
Frasso Sabino	57	30	COLLINA



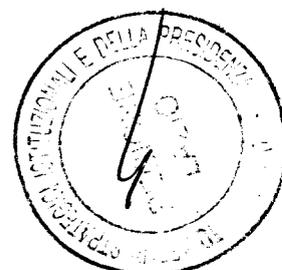
<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Magliano Sabina	57	35	COLLINA
Mompeo	57	38	COLLINA
Montasola	57	39	COLLINA
Montebuono	57	40	COLLINA
Monteleone Sabino	57	41	COLLINA
Montopoli in Sabina	57	44	COLLINA
Poggio Catino	57	52	COLLINA
Poggio Mirteto	57	53	COLLINA
Poggio Moiano	57	54	COLLINA
Poggio Nativo	57	55	COLLINA
Poggio San Lorenzo	57	56	COLLINA
Roccantica	57	61	COLLINA
Salisano	57	63	COLLINA
Selci	57	65	COLLINA
Stimigliano	57	66	COLLINA
Tarano	57	67	COLLINA
Toffia	57	68	COLLINA
Torri in Sabina	57	70	COLLINA
Torricella in Sabina	57	69	COLLINA
Vacone	57	72	COLLINA
<b>PROVINCIA DI ROMA</b>			
Affile	58	1	MONTAGNA
Agosta	58	2	MONTAGNA
Anticoli Corrado	58	6	MONTAGNA
Arcinazzo Romano	58	8	MONTAGNA
Arsoli	58	10	MONTAGNA
Camerata Nuova	58	14	MONTAGNA
Canterano	58	17	MONTAGNA
Capranica Prenestina	58	19	MONTAGNA
Carpineto Romano	58	20	MONTAGNA
Cerreto Laziale	58	27	MONTAGNA
Cervara di Roma	58	28	MONTAGNA
Ciciliano	58	30	MONTAGNA
Cineto Romano	58	31	MONTAGNA
Gavignano	58	41	MONTAGNA
Gerano	58	44	MONTAGNA
Gorga	58	45	MONTAGNA
Jenne	58	48	MONTAGNA
Licenza	58	51	MONTAGNA
Mandela	58	53	MONTAGNA
Marano Equo	58	55	MONTAGNA
Monteflavio	58	61	MONTAGNA
Montelanico	58	62	MONTAGNA
Percile	58	76	MONTAGNA
Riofreddo	58	83	MONTAGNA
Rocca Canterano	58	84	MONTAGNA
Rocca Santo Stefano	58	89	MONTAGNA
Roccagiovine	58	87	MONTAGNA
Roiate	58	90	MONTAGNA
Roviano	58	92	MONTAGNA
Sambuci	58	94	MONTAGNA
San Polo dei Cavalieri	58	96	MONTAGNA
Saracinesco	58	101	MONTAGNA
Segni	58	102	MONTAGNA



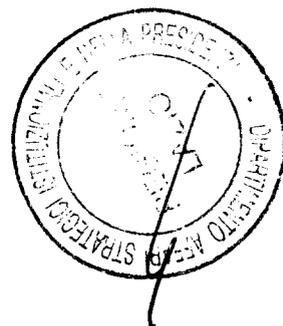
<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Subiaco	58	103	MONTAGNA
Vallepietra	58	108	MONTAGNA
Vallinfredda	58	109	MONTAGNA
Vicovaro	58	112	MONTAGNA
Vivaro Romano	58	113	MONTAGNA
Albano Laziale	58	3	COLLINA
Allumiere	58	4	COLLINA
Anguillara Sabazia	58	5	COLLINA
Ariccia	58	9	COLLINA
Artena	58	11	COLLINA
Bellegra	58	12	COLLINA
Bracciano	58	13	COLLINA
Campagnano di Roma	58	15	COLLINA
Canale Monterano	58	16	COLLINA
Capena	58	18	COLLINA
Casape	58	21	COLLINA
Castel Gandolfo	58	22	COLLINA
Castel Madama	58	23	COLLINA
Castel San Pietro Romano	58	25	COLLINA
Castelnuovo di Porto	58	24	COLLINA
Cave	58	26	COLLINA
Cerveteri	58	29	COLLINA
Ciampino	58	118	COLLINA
Civitavecchia	58	32	COLLINA
Civitella San Paolo	58	33	COLLINA
Colleferro	58	34	COLLINA
Colonna	58	35	COLLINA
Fiano Romano	58	36	COLLINA
Filacciano	58	37	COLLINA
Formello	58	38	COLLINA
Frascati	58	39	COLLINA
Galliciano nel Lazio	58	40	COLLINA
Genazzano	58	42	COLLINA
Genzano di Roma	58	43	COLLINA
Grottaferrata	58	46	COLLINA
Guidonia Montecelio	58	47	COLLINA
Labico	58	49	COLLINA
Ladispoli	58	116	COLLINA
Lanuvio	58	50	COLLINA
Lariano	58	115	COLLINA
Magliano Romano	58	52	COLLINA
Manziana	58	54	COLLINA
Marcellina	58	56	COLLINA
Marino	58	57	COLLINA
Mazzano Romano	58	58	COLLINA
Mentana	58	59	COLLINA
Monte Porzio Catone	58	64	COLLINA
Montecompatri	58	60	COLLINA
Montelibretti	58	63	COLLINA
Monterotondo	58	65	COLLINA
Montorio Romano	58	66	COLLINA
Moricone	58	67	COLLINA
Morlupo	58	68	COLLINA
Nazzano	58	69	COLLINA
Nemi	58	70	COLLINA
Nerola	58	71	COLLINA



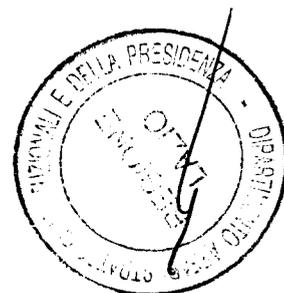
<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Olevano Romano	58	73	COLLINA
Palestrina	58	74	COLLINA
Palombara Sabina	58	75	COLLINA
Pisoniano	58	77	COLLINA
Poli	58	78	COLLINA
Ponzano Romano	58	80	COLLINA
Riano	58	81	COLLINA
Rignano Flaminio	58	82	COLLINA
Rocca di Cave	58	85	COLLINA
Rocca di Papa	58	86	COLLINA
Rocca Priora	58	88	COLLINA
Sacrofano	58	93	COLLINA
San Gregorio da Sassola	58	95	COLLINA
San Vito Romano	58	100	COLLINA
Santa Marinella	58	97	COLLINA
Sant'Angelo Romano	58	98	COLLINA
Sant'Oreste	58	99	COLLINA
Tivoli	58	104	COLLINA
Tolfa	58	105	COLLINA
Torrta Tiberina	58	106	COLLINA
Trevignano Romano	58	107	COLLINA
Valmontone	58	110	COLLINA
Velletri	58	111	COLLINA
Zagarolo	58	114	COLLINA
Anzio	58	7	PIANURA
Ardea	58	117	PIANURA
Nettuno	58	72	PIANURA
Pomezia	58	79	PIANURA
Roma	58	91	PIANURA
<b>PROVINCIA DI LATINA</b>			
Maenza	59	13	MONTAGNA
Roccagorga	59	21	MONTAGNA
Bassiano	59	2	COLLINA
Campodimele	59	3	COLLINA
Castelforte	59	4	COLLINA
Cori	59	6	COLLINA
Formia	59	8	COLLINA
Gaeta	59	9	COLLINA
Itri	59	10	COLLINA
Lenola	59	12	COLLINA
Minturno	59	14	COLLINA
Monte San Biagio	59	15	COLLINA
Norma	59	16	COLLINA
Ponza	59	18	COLLINA
Priverno	59	19	COLLINA
Prossedi	59	20	COLLINA
Rocca Massima	59	22	COLLINA
Roccasecca dei Volsci	59	23	COLLINA
Santi Cosma e Damiano	59	26	COLLINA
Sermoneta	59	27	COLLINA
Sezze	59	28	COLLINA
Sonnino	59	29	COLLINA
Spigno Saturnia	59	31	COLLINA
Ventotene	59	33	COLLINA



<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Aprilia	59	1	PIANURA
Cisterna di Latina	59	5	PIANURA
Fondi	59	7	PIANURA
Latina	59	11	PIANURA
Pontinia	59	17	PIANURA
Sabaudia	59	24	PIANURA
San Felice Circeo	59	25	PIANURA
Sperlonga	59	30	PIANURA
Terracina	59	32	PIANURA
<b>PROVINCIA DI FROSINONE</b>			
Acquafondata	60	1	MONTAGNA
Acuto	60	2	MONTAGNA
Alatri	60	3	MONTAGNA
Alvito	60	4	MONTAGNA
Atina	60	11	MONTAGNA
Belmonte Castello	60	13	MONTAGNA
Campoli Appennino	60	16	MONTAGNA
Casalattico	60	17	MONTAGNA
Colle San Magno	60	29	MONTAGNA
Collepardo	60	28	MONTAGNA
Filettino	60	34	MONTAGNA
Fiuggi	60	35	MONTAGNA
Fumone	60	39	MONTAGNA
Gallinaro	60	40	MONTAGNA
Guarcino	60	42	MONTAGNA
Morolo	60	45	MONTAGNA
Patrica	60	48	MONTAGNA
Pescosolido	60	49	MONTAGNA
Picinisco	60	50	MONTAGNA
Piglio	60	53	MONTAGNA
San Biagio Saracinisco	60	61	MONTAGNA
San Donato Val di Comino	60	62	MONTAGNA
Serrone	60	71	MONTAGNA
Settefrati	60	72	MONTAGNA
Sgurgola	60	73	MONTAGNA
Sora	60	74	MONTAGNA
Supino	60	76	MONTAGNA
Terelle	60	77	MONTAGNA
Torre Cajetani	60	78	MONTAGNA
Trevi nel Lazio	60	80	MONTAGNA
Trivigliano	60	81	MONTAGNA
Vallerotonda	60	84	MONTAGNA
Veroli	60	85	MONTAGNA
Vico nel Lazio	60	87	MONTAGNA
Villa Latina	60	88	MONTAGNA
Viticoso	60	91	MONTAGNA
Amaseno	60	5	COLLINA
Anagni	60	6	COLLINA
Aquino	60	7	COLLINA
Arce	60	8	COLLINA
Arnara	60	9	COLLINA
Arpino	60	10	COLLINA
Ausonia	60	12	COLLINA
Boville Ernica	60	14	COLLINA
Broccostella	60	15	COLLINA



<i>COMUNE</i>	<i>CODICE ISTAT PROVINCIA</i>	<i>CODICE ISTAT COMUNE</i>	<i>CLASSIFICAZIONE ALTIMETRICA</i>
Casalvieri	60	18	COLLINA
Cassino	60	19	COLLINA
Castelliri	60	20	COLLINA
Castelnuovo Parano	60	21	COLLINA
Castro dei Volsci	60	23	COLLINA
Castrocielo	60	22	COLLINA
Ceccano	60	24	COLLINA
Ceprano	60	25	COLLINA
Cervaro	60	26	COLLINA
Colfelice	60	27	COLLINA
Coreno Ausonio	60	30	COLLINA
Esperia	60	31	COLLINA
Falvaterra	60	32	COLLINA
Ferentino	60	33	COLLINA
Fontana Liri	60	36	COLLINA
Fontechiari	60	37	COLLINA
Frosinone	60	38	COLLINA
Giuliano di Roma	60	41	COLLINA
Isola del Liri	60	43	COLLINA
Monte San Giovanni Campano	60	44	COLLINA
Paliano	60	46	COLLINA
Pastena	60	47	COLLINA
Pico	60	51	COLLINA
Piedimonte San Germano	60	52	COLLINA
Pignataro Interamina	60	54	COLLINA
Pofi	60	55	COLLINA
Pontecorvo	60	56	COLLINA
Posta Fibreno	60	57	COLLINA
Ripi	60	58	COLLINA
Rocca d'Arce	60	59	COLLINA
Roccasecca	60	60	COLLINA
San Giorgio al Liri	60	63	COLLINA
San Giovanni Incarico	60	64	COLLINA
San Vittore del Lazio	60	70	COLLINA
Sant'Ambrogio sul Garigliano	60	65	COLLINA
Sant'Andrea del Garigliano	60	66	COLLINA
Sant'Apollinare	60	67	COLLINA
Sant'Elia Fiumerapido	60	68	COLLINA
Santopadre	60	69	COLLINA
Strangolagalli	60	75	COLLINA
Torrice	60	79	COLLINA
Vallecorsa	60	82	COLLINA
Vallemaio	60	83	COLLINA
Vicalvi	60	86	COLLINA
Villa Santa Lucia	60	89	COLLINA
Villa Santo Stefano	60	90	COLLINA



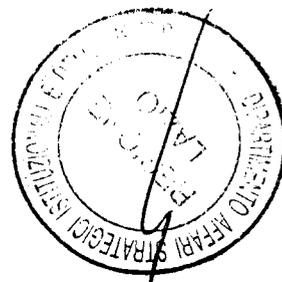
**PIANO DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2000-2006  
IN ATTUAZIONE DEL REG. (CE) N. 1257/99**

**MISURA II.7  
"RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI E  
PROTEZIONE E TUTELA DEL  
PATRIMONIO RURALE"**

**AVVISO PUBBLICO**

**ALLEGATO 2**

**FASCICOLO DI MISURA**



REGIONE LAZIO  
 ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA  
 Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

**Fascicolo di misura**  
**Misura II.7**

Rinnovamento e migliorametro dei  
 viliaggi e protezione e tutela del  
 patrimonio rurale

Piano di Sviluppo Rurale del Lazio  
 Reg. (CE) n.1257/99

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTA (1, 2, 3,)**

**Quadro 1 Anagrafica di riferimento**

Codice fiscale richiedente	Partita IVA
Cognome o Ragione sociale	
Nome	
Codice di identificazione dell'Organismo Pagatore	
<small>(Sarà compilato dall'Amministrazione dopo la presentazione della domanda)</small>	

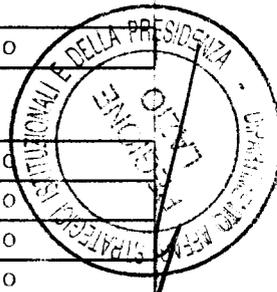
**Quadro 2 Documentazione presentata**

**Elenco documenti previsti:**

1. Titolo di proprietà o di possesso	Si	No
2. Documentazione fotografica a colori	Si	No
3. Elaborato grafico	Si	No
4. Relazione tecnica	Si	No
5. Preventivo sommario di spesa	Si	No

**PER I SOGGETTI PUBBLICI:**

a. Dichiarazione situazione finanziaria	Si	No
b. Indicazione Responsabile unico di procedimento	Si	No
c. Deliberazione dell'organo competente con la quale:	Si	No
* si approva l'iniziativa	Si	No
* il costo complessivo	Si	No
* il cronoprogramma dei lavori	Si	No
* possesso dei requisiti richiesti	Si	No
* impegno sul bilancio dell'Ente della quota di spesa a carico dell'Ente	Si	No



<b>PER I SOGGETTI PRIVATI:</b>		
Documentazione per Imprenditore a Titolo Principale	Si	No
<b>PER I PROGETTI CANTIERABILI:</b>		
I. Computo metrico estimativo dei lavori	Si	No
II. Capitolato speciale d'appalto	Si	No
III. Piano finanziario di investimento	Si	No
IV. Cronoprogramma dei lavori	Si	No
V. Nulla osta L 1497/39	Si	No
VI. Nulla osta vincolo idrogeologico DGR 6215 30/7/96	Si	No
VII. Parere L. 64/74	Si	No
VII. Altri pareri eventualmente necessari:		
	Si	No
	Si	No
	Si	No

**Quadro 2 bis Autocertificazione**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, ai sensi della Legge n.127/97 e successive integrazioni, modificazioni e disposizioni applicative, autocertifica che la documentazione allegata in copia fotostatica è conforme agli originali.

**Firma**

\_\_\_\_\_

**Quadro 3 Investimento e Contributo richiesto**

**Progetto denominato:** \_\_\_\_\_

**definito nel dettaglio attraverso la documentazione allegata.**

Costo totale lire	_____	Costo totale Euro	_____
Contributo richiesto L.	_____	Contr. totale Euro	_____
Quota richiedente lire	_____	quota richiedente Euro	_____

In ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di benefici pubblici, si dichiara che per il suddetto progetto:

- \* Non sono stati richiesti né ottenuti altri benefici pubblici (Comunitari, statali, regionali.)
- \* Sono stati richiesti contributi a: \_\_\_\_\_ per lire \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_
- Sono stati ottenuti contributi da: \_\_\_\_\_ per lire \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_



**Quadro 4****Impegni Specifici**

Il sottoscritto, consapevole delle condizioni che regolano la concessione del contributo e degli obblighi di corretta utilizzazione dei contributi eventualmente ottenuti, nonché delle responsabilità civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci, da inadempenze o irregolarità e della violazione delle condizioni poste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio 2000-2006 e dal relativo Avviso Pubblico, in qualità di **si impegna:**

\* a rinunciare ad ogni altro finanziamento pubblico proveniente da normative statali, regionali o comunitarie non cumulabili sullo stesso intervento;

\* ad accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti, indicate nell'Avviso Pubblico;

\* ad impiegare in via esclusiva il contributo oggetto di istanza per la realizzazione dell'intervento proposto e con le modalità indicate nel progetto presentato;

\* a farsi carico del costo dell'intervento per quanto eccedente il contributo richiesto

\* ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile, che ecceda quelli consentiti dalla normativa vigente, senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento;

\* a restituire eventuali contributi e/o anticipazioni non utilizzati e/o non spettanti oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Lazio

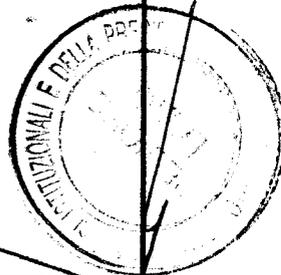
\* a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione dell'iniziativa;

\* a non variare la destinazione d'uso delle opere finanziate per un periodo non inferiore a dieci anni per i fabbricati e le strutture ed a non alienare le attrezzature per un periodo non inferiore a cinque anni.

L'amministrazione regionale è esonerata da qualsiasi responsabilità connessa con eventuali abusi collegati alla iniziativa e alla fruizione del beneficio richiesto.

**Luogo****data****Firma**

*(Area for signature and date, currently blank with a large X drawn across it)*



Ufficio Speciale K  
Coordinamento Piani,  
Programmi e Studi  
Il Dirigente  
Paolo MACCA

Dipartimento Sviluppo Agricolo  
e Monto Rurale  
Il Direttore  
Dr. Armando FERLICCA

Assessore  
per le Politiche dell'Agricoltura  
Antonio Annarilli 27

Ufficio Speciale *K Coordinamento Piani, Programmi e Studi*

Servizio I°

***Proposta di deliberazione della Giunta Regionale concernente:***

“Disposizioni per l’applicazione della misura II.7 “rinnovamento e miglioramento dei villaggi” del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2000/2006 attuativo del Reg. (CE) n. 1257/99. AVVISO PUBBLICO“

**RELAZIONE**

La Giunta Regionale nell’ambito attuativo del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) ha già, con precedenti deliberazioni, reso operative la quasi totalità delle misure di intervento di cui si compone lo stesso Piano, in relazione alle quali sono stati elaborati gli avvisi pubblici e si è proceduto alla relativa raccolta delle domande e dei progetti, sui quali sono stati già avviati i procedimenti istruttori per la loro valutazione.

Con la presente deliberazione della Giunta Regionale si propone l’approvazione dell’avviso pubblico per l’accesso ai contributi previsti nella misura II.7 “Rinnovamento e miglioramento dei villaggi rurali” del PSR, completando in tal modo l’attuazione di tutte le misure di intervento del PSR.

L’Avviso Pubblico è stato elaborato tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni fornite dall’Assessorato Urbanista e Casa, che ha fattivamente collaborato alla stesura del documento finale. Ciò in quanto la misura II.7 prevede delle tipologie di intervento riconducibili anche alle competenze ed alle professionalità dell’Assessorato Urbanistica e Casa, il quale, come previsto nell’Avviso Pubblico, garantirà il proprio contributo anche nella fase di istruttoria e di valutazione dei progetti.

Si richiama l’attenzione in merito alle diverse disposizioni attuative previste per la presentazione delle domande che consentono anche l’inoltro di progetti non necessariamente esecutivi, così da ridurre i costi di progettazione a carico dei soggetti richiedenti. Rimane ferma la priorità, in sede di valutazione, per i progetti esecutivi e la possibilità di finanziare esclusivamente quei progetti che, anche dopo la selezione, acquisiscono lo stato di immediata cantierabilità.

Le risorse disponibili per la misura sono ricomprese nell’ambito di quelle complessive prevista per l’attuazione del Piano di Sviluppo Rurale. La loro quantificazione terrà conto, oltreché delle attribuzioni già riportate nel piano finanziario, anche dei complessi ed articolati meccanismi di gestione finanziaria stabiliti a livello comunitario dal FEOGA - Garanzia

In Dirigente  
Paolo Vacca

